

Nella sede di Italia-URSS

Un incontro con Voznesenskij

Il fiorire attuale della poesia sovietica nell'esposizione di uno dei suoi più giovani e valorosi rappresentanti



Voznesenskij durante una visita alla redazione del nostro giornale

Kennedy inaugura la mostra a Washington

Aria condizionata per salvare la Gioconda

WASHINGTON. Il presidente Kennedy e Jacqueline hanno inaugurato stasera, alla National Gallery of Art, una mostra di eccezionale importanza, che si compone di un solo quadro: «Mrs. Francesco di Zanobi del Giocondo», come la chiamano scherzosamente i giornalisti americani, vale a dire *Monna Lisa*, alias la *Gioconda*, il celebre dipinto di Leonardo, che il governo francese ha «prestato» per un mese agli Stati Uniti.

Deputati e senatori, alti magistrati, diplomatici di vari paesi — in primo luogo l'ambasciatore francese Alphonse e quello italiano Sergio Fenoaltea — hanno partecipato alla solenne cerimonia, che si è conclusa al suono della «Marsigliese» e dell'inno nazionale americano (strano che il cerimoniale non prevedesse anche l'Inno di Mameli, dato che Leonardo da Vinci era italiano...).

Nei suoi versi nervosi, e concisi, nelle immagini di viaggio espresse, nei racconti e negli aneddoti che fanno da trama, si riflette appunto tutta una società vivissima, del tutto nemica della retorica e di un certo litismo ottimistico ufficiale. In una di queste poesie l'autore racconta un suo strano incontro su un treno di periferia con una banda di ladri, concluso con una grande sbornia comune; in un'altra, le impressioni del bagno nella neve in Siberia; in un'altra ancora l'incidente della facoltà di architettura, assunto a simbolico rogo di tutta una tradizione di brutture architettoniche e di una volontà di ricominciare da capo con nuovo fervore.

L'ultima parte della chiacchierata del poeta è stata dedicata all'affettuosa esaltazione dei suoi colleghi e coetanei, altrettanto famosi, anche in Occidente: Evtusenko, definito «elegante ministro degli Esteri della poesia sovietica», Vinokurov, Bella Achmatulina, che Voznesenskij ci ha rivelato avere sangue italiano nelle vene.

Si è quindi accesa una discussione col pubblico, con gli interventi di Paolo Alatri, Paolo Milano, Ignazio Delogu e altri, a cui l'autore ha risposto insistendo ulteriormente sul carattere di libero sperimentalismo che ha l'attuale stagione poetica sovietica. Oggi, alle ore 18, alla Libreria Einaudi, Voznesenskij presenterà a una nuova manifestazione in suo onore, con l'intervento di Virgili, Ripellino, e Socrate.

Precauzioni analoghe erano state adottate durante la traversata dalla Francia agli USA, e poi durante il viaggio in automobile speciale da New York a Washington, attraverso un percorso tenuto segreto, e con una scorta di otto macchine del servizio di sicurezza. Uno dei migliori

A Giulio Einaudi vietata la Spagna

Isterismo franchista per la pubblicazione in Italia del libro «Canti della nuova resistenza spagnola»

Il governo fascista spagnolo ha disposto che sia vietato l'ingresso ed il soggiorno in Spagna all'editore Giulio Einaudi ed a tre suoi collaboratori — Sergio Liberovicci, Michele Straniero e Margot Galante Garrone — a causa della pubblicazione del libro «Canti della nuova resistenza spagnola».

Da domani, col suo immobile, enigmatico sorriso di sempre, la «Gioconda» accoglierà i visitatori, che con ogni probabilità saranno numerosissimi. Li accoglierà, dapprima, in uno splendido isolamento. Poi le faranno compagnia i busti di Lorenzo e Giuliano de' Medici, protettori di Leonardo.

L'aria condizionata proteggerà il dipinto dal contatto dei fatti e dal calore umano, che potrebbero, altrimenti, risultare nocivi.

Precauzioni analoghe erano state adottate durante la traversata dalla Francia agli USA, e poi durante il viaggio in automobile speciale da New York a Washington, attraverso un percorso tenuto segreto, e con una scorta di otto macchine del servizio di sicurezza. Uno dei migliori

sistenza spagnola e contro la simpatia che essi suscitano in Europa e in Italia, è condannato in queste parole: «Un elementare rispetto della pubblica decenza ci vieta di riprodurre il disegno contenuto di questo libello, nel quale figurano attacchi blasfemi contro la fede cattolica e, in particolar modo, contro la devotissima spagnola al santissimo santuario del Cristo di Limpia, nonché vili e brutali offese a persone ed istituzioni spagnole e ignobili insulti contro l'intero popolo spagnolo. Le autorità spagnole ritengono che tanto chi ha pubblicato quanto chi ha diffuso simili non siano persone gradi e, di conseguenza, non possano aspirare all'ospitalità spagnola».

«Come conseguenza, l'ingresso ed il soggiorno in territorio spagnolo è vietato ai disegni fotografici della società «Italia canta», «anch'essa di proprietà della stessa casa editrice», che hanno partecipato alla pubblicazione ed alla diffusione del libello intitolato "Canti della nuova resistenza spagnola".

PERÙ

Perchè i militari al potere hanno scatenato una ondata di violente repressioni? Perchè hanno massacrato i «peones»? Perchè arrestano comunisti e democratici? Perchè imbavagliano la stampa?

Questa è la drammatica realtà:

**A 2000 persone
tutta la terra**

ai contadini 18.000 lire l'anno



LIMA — Un poliziotto cerca di allontanare un gruppo di manifestanti che protestano dinanzi l'ambasciata americana (Telefoto ANSA - L'Unità)

La giunta militare, presieduta dal generale Ricardo Pérez Godoy, che attualmente governa il Perù, si impadronì del potere il 18 luglio dello scorso anno. Meno di un mese dopo, e precisamente il 17 agosto, il dipartimento di stato americano, che pure aveva minacciato fuoco e fiamme contro gli autori del pronunciamento, sospendendo i rapporti diplomatici con Lima e l'invio di aiuti nel quadro dell'«Alleanza per il progresso», riconosceva il nuovo regime. Cadevano così, rapidamente, le attese di quanti avevano sperato in uno sviluppo di tipo «nasceriano» del governo militare peruviano (anticomunismo allo interno, ma politica estera antiperuviana), accompagnata da un programma di sviluppo economico. Queste speranze erano state alimentate da vari fattori e cioè: 1) violenta reazione della Casa Bianca al colpo di stato; 2) esistenza, nelle forze armate peruviane, di una forte corrente antiperuviana; 3) il pronunciamento fu giustificato con l'obiettivo di impedire l'assunzione del potere da parte del «leader» dell'A.P.R.A. Hayde de la Torre che, nelle elezioni svoltesi il 10 giugno era stato notoriamente il candidato di Washington; 4) il capo della giunta militare era stato per diversi anni alla testa di una commissione di studi economici, il che aveva contribuito ad attribuirgli una patente di sostenitore della pianificazione della economia.

Nell'annunciare il riconoscimento della giunta, il Dipartimento di stato dichiarò testualmente: «Il governo degli Stati Uniti rileva che la giunta ha deciso il ripristino delle garanzie costituzionali per le libertà civili. Essa ha fissato il 9 giugno 1963 come data in cui saranno tenute libere elezioni. Inoltre essa ha garantito che, in base alla costituzione, tutti i partiti politici avranno pieni diritti elettorali e che i risultati di dette elezioni, qualunque essi siano, saranno rispettati e difesi dalla giunta e dalle forze armate che essa rappresenta».

Il tono di questa dichiarazione, se fugge lo speranzoso di un regime «nasceriano», mise la coscienza a posto a certi osservatori occidentali che avevano visto, dopo i fatti argentini ed ecuatoriani, nel colpo di stato del 18 luglio un ritorno offensivo dell'oligarchia terriera peruviana e, di conseguenza, un nuovo caso di fallimento della politica kennediana nei confronti dell'America Latina. Gli avvenimenti di questi giorni, con la proclamazione dello stato di assedio e l'arresto di dirigenti politici di tutti i partiti hanno chiarito ogni residuo equivoco: la Giunta militare che governa il Perù non è null'altro che uno dei tanti regimi oligarchici e dittatoriali sud-americani, e ciò indipendentemente dal fatto che, con le elezioni del 9 giugno (se si terranno) i militari riescano a quelli che si profilano in tutti i paesi americani democratici. Ha la stessa origine e persegue gli stessi proposti servendosi di analoghi sistemi: disordini di piazza e terrorismo».

I comunicati del governo di Lima parlano molto, in questi giorni, di «complotto comunista», di «interventi stranieri», di «finanziamenti da parte di Praga e dell'Avana». Le agenzie di stampa americane hanno persino trovato un capo al moto insurezionale, il dirigente contadino Hugo Blanco. Nulla di nuovo. In un'intervista concessa l'8 novembre

scorsa, Pérez Godoy, ricalcolando le parole troppo volte pronunciate dai vari Betancourt e Dílgomas Fuentes, afferma: «L'ordine pubblico dell'America Latina è minacciato dalla infiltrazione sovietica. È evidente che in tutto il continente americano esistono minacce contro l'ordine costituito. Tali minacce sono sotterranee, ma in alcuni paesi, come il Venezuela per esempio, si manifestano a strati sempre più larghi della popolazione, sino ad invadere i ceti inferiori degli intellettuali urbani. Hugo Blanco è appunto uno degli organizzatori più noti. Egli è un intellettuale che parla la lingua degli indios Quechua e che si è dedicato alla causa dell'emancipazione delle masse contadine, causa apertamente tradita da Hayde de la Torre e dal suo partito».

Nella stessa intervista Pérez Godoy non poté tuttavia fare a meno di ricordare che all'origine del malcontento popolare, nell'America Latina, vi è la estrema miseria delle masse popolari. Ciò vale anche e soprattutto per il Perù nel quale, secondo le statistiche dell'ONU, il reddito medio annuale di milioni di contadini non supera i 30 dollari (18.000 lire, cinquanta lire al giorno). Questa disperata miseria non è un fatto casuale, ma una conseguenza naturale della struttura della società latino-americana: struttura quasi esclusivamente agricola, dominata dal latifondo e dallo sfruttamento straniero (statunitense). Nel Perù non è nulla che uno dei tanti regimi oligarchici e dittatoriali sud-americani, e ciò indipendentemente dal fatto che, con le elezioni del 9 giugno (se si terranno) i militari riescano a quelli che si profilano in tutti i paesi americani democratici. Ha la stessa origine e persegue gli stessi proposti servendosi di analoghi sistemi: disordini di piazza e terrorismo».

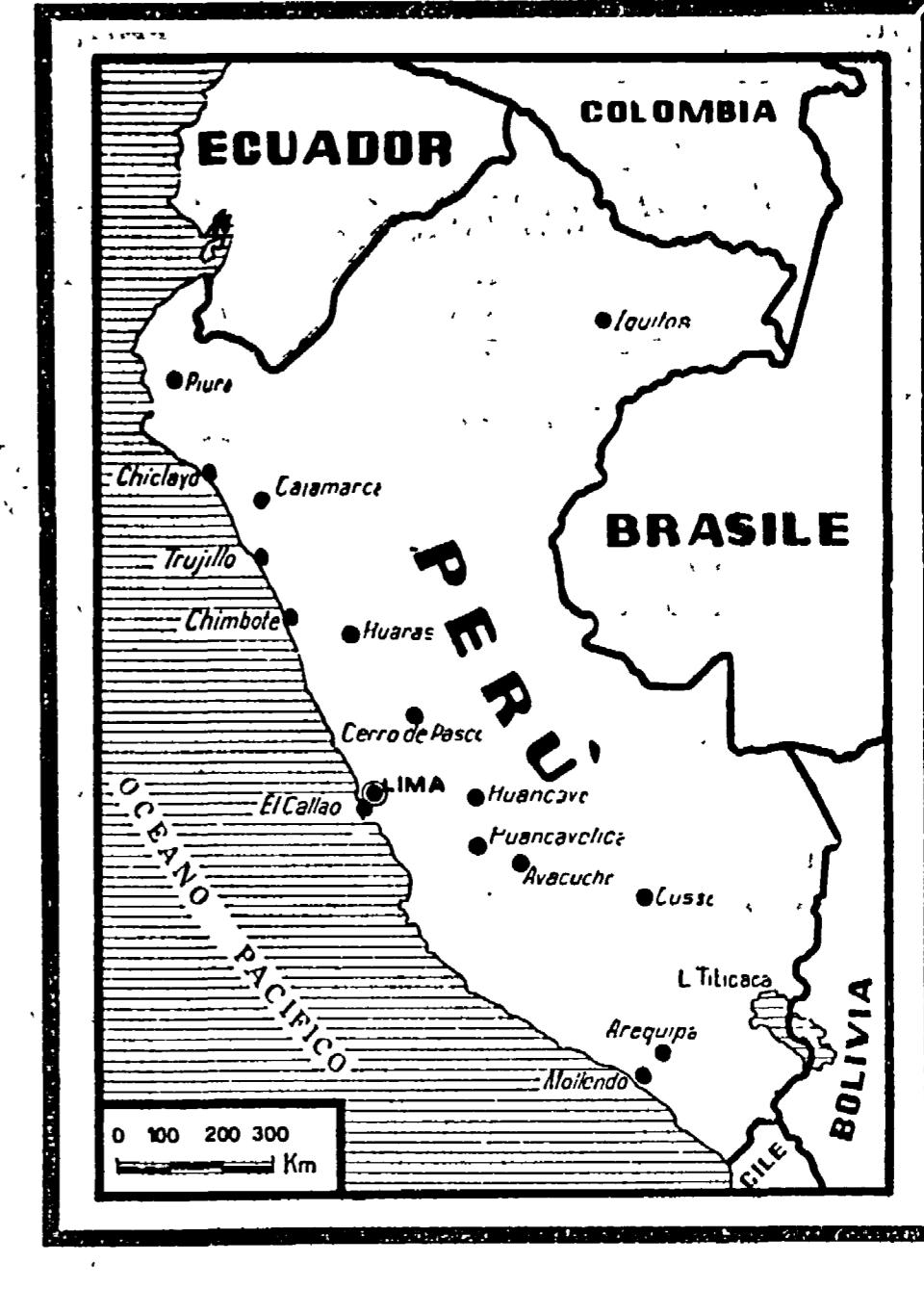
Nella stessa intervista Pérez Godoy non poté tuttavia fare a meno di ricordare che all'origine del malcontento popolare, nell'America Latina, vi è la estrema miseria delle masse popolari. Ciò vale anche e soprattutto per il Perù nel quale, secondo le statistiche dell'ONU, il reddito medio annuale di milioni di contadini non supera i 30 dollari (18.000 lire, cinquanta lire al giorno). Questa disperata miseria non è un fatto casuale, ma una conseguenza naturale della struttura della società latino-americana: struttura quasi esclusivamente agricola, dominata dal latifondo e dallo sfruttamento straniero (statunitense). Nel Perù non è nulla che uno dei tanti regimi oligarchici e dittatoriali sud-americani, e ciò indipendentemente dal fatto che, con le elezioni del 9 giugno (se si terranno) i militari riescano a quelli che si profilano in tutti i paesi americani democratici. Ha la stessa origine e persegue gli stessi proposti servendosi di analoghi sistemi: disordini di piazza e terrorismo».

Nella stessa intervista Pérez Godoy non poté tuttavia fare a meno di ricordare che all'origine del malcontento popolare, nell'America Latina, vi è la estrema miseria delle masse popolari. Ciò vale anche e soprattutto per il Perù nel quale, secondo le statistiche dell'ONU, il reddito medio annuale di milioni di contadini non supera i 30 dollari (18.000 lire, cinquanta lire al giorno). Questa disperata miseria non è un fatto casuale, ma una conseguenza naturale della struttura della società latino-americana: struttura quasi esclusivamente agricola, dominata dal latifondo e dallo sfruttamento straniero (statunitense). Nel Perù non è nulla che uno dei tanti regimi oligarchici e dittatoriali sud-americani, e ciò indipendentemente dal fatto che, con le elezioni del 9 giugno (se si terranno) i militari riescano a quelli che si profilano in tutti i paesi americani democratici. Ha la stessa origine e persegue gli stessi proposti servendosi di analoghi sistemi: disordini di piazza e terrorismo».

Nella stessa intervista Pérez Godoy non poté tuttavia fare a meno di ricordare che all'origine del malcontento popolare, nell'America Latina, vi è la estrema miseria delle masse popolari. Ciò vale anche e soprattutto per il Perù nel quale, secondo le statistiche dell'ONU, il reddito medio annuale di milioni di contadini non supera i 30 dollari (18.000 lire, cinquanta lire al giorno). Questa disperata miseria non è un fatto casuale, ma una conseguenza naturale della struttura della società latino-americana: struttura quasi esclusivamente agricola, dominata dal latifondo e dallo sfruttamento straniero (statunitense). Nel Perù non è nulla che uno dei tanti regimi oligarchici e dittatoriali sud-americani, e ciò indipendentemente dal fatto che, con le elezioni del 9 giugno (se si terranno) i militari riescano a quelli che si profilano in tutti i paesi americani democratici. Ha la stessa origine e persegue gli stessi proposti servendosi di analoghi sistemi: disordini di piazza e terrorismo».

Nella stessa intervista Pérez Godoy non poté tuttavia fare a meno di ricordare che all'origine del malcontento popolare, nell'America Latina, vi è la estrema miseria delle masse popolari. Ciò vale anche e soprattutto per il Perù nel quale, secondo le statistiche dell'ONU, il reddito medio annuale di milioni di contadini non supera i 30 dollari (18.000 lire, cinquanta lire al giorno). Questa disperata miseria non è un fatto casuale, ma una conseguenza naturale della struttura della società latino-americana: struttura quasi esclusivamente agricola, dominata dal latifondo e dallo sfruttamento straniero (statunitense). Nel Perù non è nulla che uno dei tanti regimi oligarchici e dittatoriali sud-americani, e ciò indipendentemente dal fatto che, con le elezioni del 9 giugno (se si terranno) i militari riescano a quelli che si profilano in tutti i paesi americani democratici. Ha la stessa origine e persegue gli stessi proposti servendosi di analoghi sistemi: disordini di piazza e terrorismo».

Nella stessa intervista Pérez Godoy non poté tuttavia fare a meno di ricordare che all'origine del malcontento popolare, nell'America Latina, vi è la estrema miseria delle masse popolari. Ciò vale anche e soprattutto per il Perù nel quale, secondo le statistiche dell'ONU, il reddito medio annuale di milioni di contadini non supera i 30 dollari (18.000 lire, cinquanta lire al giorno). Questa disperata miseria non è un fatto casuale, ma una conseguenza naturale della struttura della società latino-americana: struttura quasi esclusivamente agricola, dominata dal latifondo e dallo sfruttamento straniero (statunitense). Nel Perù non è nulla che uno dei tanti regimi oligarchici e dittatoriali sud-americani, e ciò indipendentemente dal fatto che, con le elezioni del 9 giugno (se si terranno) i militari riescano a quelli che si profilano in tutti i paesi americani democratici. Ha la stessa origine e persegue gli stessi proposti servendosi di analoghi sistemi: disordini di piazza e terrorismo».



li troppe volte i contadini peruviani sono stati costretti a difendersi dalla caccia della polizia, sono consistite, sino a ieri, in pochi vecchi fucili da caccia. La loro lotta sanguinosamente repressa, non aveva mai sostanzialmente superato i limiti della pacifica occupazione del latifondo. Solo in questi giorni, e proprio in seguito al carattere più feroci del solito delle repressioni, gruppi di «peones», a quanto pare, si sarebbero dati alla macchia per dare vita ad una lotta partigiana vera e propria. Politicamente Blanco è definito un «trotskista», ma egli non è anti-sovietico ed è un fervente sostenitore della rivoluzione cubana.

Il Partito comunista, dal canto suo, da due anni opera in condizioni di illegalità, ma, come ha ammesso lo stesso Pérez Godoy nella citata intervista, la sua influenza cresce ogni giorno.

Giunti a questo punto, è facile comprendere che i drammatici fatti che hanno scosso il Perù in questi giorni hanno una sola origine: l'incapacità dei governanti di accogliere le più elementari rivendicazioni delle masse popolari e la loro caparbia volontà di conservare immutati i privilegi delle poche centinaia di famiglie che si dividono le ricchezze del Perù. L'ennesimo fallimento della politica kennediana dell'«Alleanza per il progresso» è confermato dai fatti.

Romolo Caccavale

Conferenza di Alicata a Mosca

MOSCA. — Ieri sera, in una sala della Casa dell'Amicizia di Mosca, il compagno Alicata, direttore dell'Unità, ha tenuto una conversazione sui problemi attuali della società italiana e sul X Congresso del nostro Partito.

Alla conversazione, organizzata dall'ambasciata per i rapporti culturali tra l'Unione sovietica e l'Italia, era presente un foto gruppo di storici e italiani sovietici che hanno posto all'oratore numerose domande sulla lotta che le forze democratiche e progressive italiane conducono per la pace, sulle riforme di struttura, sul governo di centro-sinistra e sulla situazione attuale dei rapporti tra i partiti della sinistra italiana.

Incontro Kennedy-Fenoaltea per i dipinti del Pollaiolo

WASHINGTON. — L'ambasciatore italiano Sergio Fenoaltea si è recato oggi presso il procuratore generale degli Stati Uniti, Robert Kennedy, per chiedergli informazioni riguardo ai due dipinti del Pollaiolo, rapiti dai nazisti durante la guerra e attualmente in possesso dei coniugi tedeschi Meinhardt.

Fondi vicini all'ambasciata hanno riferito che la visita del diplomatico è stata breve, ma molto cordiale, e che Robert Kennedy ha fornito all'ambasciatore le più ampie assicurazioni di interessamento da parte dell'amministrazione federale.

Prima di Natale l'ambasciatore aveva già sollevato la questione con una nota scritta al Dipartimento di Stato.

Eletti ieri sera dal Consiglio comunale

I nuovi amministratori

di aziende comunali

Le nomine per ATAC, ACEA, Centrale latte e Opera - Palmitessa votato dai fascisti

Il prefetto ha sollecitato ieri al ministro dei Trasporti e al ministro del Lavoro ad intervenire nella vertenza sindacale dei dipendenti della Zeppieri e della Roma-Nord e a esercitare pressioni sul fronte delle concessioni private che, pur avendo una analoga richiesta, affrontando un comunicato che se entro domani il governo non avrà dimostrato concretamente la sua preoccupazione per una questione che interessa milioni di utenti dei trasporti pubblici, verrà decisa un'intensificazione della battaglia.

Tutte le parti si sono raggiunte, un compromesso sono finora falliti perché sia Zeppieri che l'associazione nazionale degli autotrasportatori privati si oppongono ostinatamente ad accordi aziendali fintantoché non sia scaduto il contratto nazionale degli autotreni ferrovie. Nell'ultima riunione svol-

tasi alla vigilia dello sciopero regionale i sindacati avevano accettato la proposta mediatiche del prefetto limitando a mezz'ora la riduzione dell'orario di lavoro e chiedendo, anziché una riduzione dei «nastri lavorativi», una indennità per i turni superiori alle dodici ore giornaliere. La soluzione di compromesso — che pure teneva conto in parte di tutte le rivendizioni delle aziende municipalizzate — è stata approvata testualmente dal Consiglio dell'Opera: la DC ha insistito testualmente sul nome di Palmitessa, segretario antrecciano del Comitato romano della DC nel periodo del clero-fascismo in Campidoglio. Il compagno Trombadori, prendendo la parola immediatamente dopo l'assessore Bubbico che aveva presentato una candidatura — la DC sulla sovrintendenza (sulla quale aveva fondato una polemica) rendendo così inevitabile l'imponente sciopero di solidarietà dell'intera categoria.

I rappresentanti dei lavoratori hanno successivamente dato nuove prove del loro senso di responsabilità attendendo prima di decidere nuovi scioperi — i nomi di numerosi uomini che avevano dato buone prove nel campo dei

Alle 10 sotto ponte Umberto

Si rovescia la barca annega un operaio

Fabio Tulli è riuscito a salvarsi aggrappandosi a un cavo - La vittima lavorava al galleggiante



Emilio Muggica

Fabio Tulli

Nuove offerte

Gli Editori Riuniti per la Befana

Sono continuati nella giornata di ieri i versamenti da parte di enti, privati e organizzazioni di partito per la Befana dell'«Unità» che si concluderà domenica con la seconda festa nel teatro della Ceraserazione in via del Tritone.

Gli Editori Riuniti hanno offerto 20.000 lire, 10.000 lire sono state offerte dalla Ambasciata cubana, 5000 lire dall'Ente, 10.000 lire dall'avvocato Summa, 14.000 lire dalla sezione Laurentina, 13.000 lire dalla sezione Casalanza. Nei giorni scorsi ci sono pervenute altre numerose offerte. Ne diamo oggi un elenco parziale. I compagni Zambelli e Mattei hanno raccolto le seguenti offerte: Antonio Moscardini 2000, Ulisse 1000, Parascandolo 100, N.N. 100; N.N. 100; tramite il compagno Rocca la sezione Nuova Alberghiera ha versato 1000 lire; la sezione Macao, tramite il compagno Cricchi, ha versato 5.650 lire così suddivise: Trenta Farai 500; Susanna Del Re 1000; un libro; Dante Cucchi 1650; Antonio Franco 350; Valerio 150.

La sezione Poligrafico di viale Verdi (tramite il compagno Lollo) ha versato 3000 lire. E' questo il quarto versamento. La sezione Donna

Olimpia ha raccolto 7000 lire. 2500 lire sono state versate dalla sezione Triomfale (1500 sottoscritte da un gruppo di tipografi) e 1000 lire da Spartaco, Platinini. Altri 1000 lire sono state versate dalla sezione Tuscolano raccolta dai compagni Scaglietti (secondo versamento).

Pochi minuti dopo i due uomini erano sulla fragile barca. E per trentamini hanno lavorato con gran fatica per estrarre il cavo, mentre il barcone era ancora ancorato al parcone.

Lo scampolo è stato fatto da Fabio Tulli, che aveva afferrato il cavo mentre la barca si capovolgeva, poi lo hanno tratto a riva alcuni uomini accorsi dal lungotevere.

Era le 10.15 quando prima Fabio Tulli aveva notato che grossi cavi di acciaio al quale era ancorato il barcone erano troppo tesi a causa della piena del fiume. Il suo cavo, infatti, non aveva più tenuta e il barcone è stato trascinato a valle dalla corrente. Pericolo Fabio Tulli ha calato in acqua la sua barella, chiamando a gran voce Emilio Muggica affinché lo aiutasse ad allentare i cavi e a liberarli dalle sterpaglie.

Pochi minuti dopo i due uomini erano sulla fragile barca. E per trentamini hanno lavorato con gran fatica per estrarre il cavo, mentre il barcone era ancora ancorato al parcone. Poi, in acqua, sono voltati e ho veduto la barca rovesciata, che stava allontanandosi, trasportata via dalla corrente. Emilio ha cercato anche lui di afferrarsi al cavo. Non c'è riuscito. È caduto a capofitto, in un gorgo. Per un attimo solo ho sentito che invocava aiuto.

Il salvataggio del popolare Tulli è stato drammatico. Un custode dell'ACI, che si trovava davanti al Palazzo di Giustizia, Mario Martone di 42 anni, ha udito le grida di invocazione del fiume. Si è affacciato sul fiume ed ha veduto Fabio Tulli, aggrappato al cavo. Si è messo a sua volta a gridare ed è corsato verso il quinto pilone del lungotevere. Da qui è stata lanciata una fune al proprietario del galleggiante, che ormai stava per lasciare il cavo, essendo ormai giunto allo stretto delle forze. Intanto su ponte Umberto e sul lungotevere una grande folla assisteva muta al salvataggio.

Poco dopo il Tulli è stato trasportato al vicino ospedale per essere ricoverato con forte dolore al fianco destro. Per la fatica di tirare il cavo, si era fregato la pelle del braccio.

Il compagno Giubilato ha versato, per conto della sezione Ostia Lido, 4000 lire. La sezione Italia, tramite la compagnia Montanari, ha fatto 2000 lire, altri due 3 kg. di caramelle della ditta Licet, 2 pellicette della pellicceria Maurantonio di via Ravenna, 1 kg. di caramelle del bar Costarica, 4 sciarpe di lana della ditta Relis (Largo Ravenna), torroni e panettuccini per kg. 1.600 della ditta Sargentini, kg. di biscotti della bar Tassan.

La compagnia Poligrafico di viale Verdi (tramite il compagno Lollo) ha versato 3000 lire. E' questo il quarto versamento. La sezione Donna

Giuliano ha versato 1000 lire. La sezione Italia, tramite la compagnia Montanari, ha fatto 2000 lire, altri due 3 kg. di caramelle della ditta Licet, 2 pellicette della pellicceria Maurantonio di via Ravenna, 1 kg. di caramelle del bar Costarica, 4 sciarpe di lana della ditta Relis (Largo Ravenna), torroni e panettuccini per kg. 1.600 della ditta Sargentini, kg. di biscotti della bar Tassan.

La cellula Poligrafico Giuliano Capponi ha versato 12 mila lire; la sezione Valle Aurelia 30.000 lire.

La sezione Giuliano Capponi ha versato 12 mila lire; la sezione Valle Aurelia 30.000 lire.

La sezione Giuliano Capponi ha versato 12 mila lire; la sezione Valle Aurelia 30.000 lire.

La sezione Giuliano Capponi ha versato 12 mila lire; la sezione Valle Aurelia 30.000 lire.

La sezione Giuliano Capponi ha versato 12 mila lire; la sezione Valle Aurelia 30.000 lire.

La sezione Giuliano Capponi ha versato 12 mila lire; la sezione Valle Aurelia 30.000 lire.

La sezione Giuliano Capponi ha versato 12 mila lire; la sezione Valle Aurelia 30.000 lire.

La sezione Giuliano Capponi ha versato 12 mila lire; la sezione Valle Aurelia 30.000 lire.

La sezione Giuliano Capponi ha versato 12 mila lire; la sezione Valle Aurelia 30.000 lire.

La sezione Giuliano Capponi ha versato 12 mila lire; la sezione Valle Aurelia 30.000 lire.

La sezione Giuliano Capponi ha versato 12 mila lire; la sezione Valle Aurelia 30.000 lire.

La sezione Giuliano Capponi ha versato 12 mila lire; la sezione Valle Aurelia 30.000 lire.

La sezione Giuliano Capponi ha versato 12 mila lire; la sezione Valle Aurelia 30.000 lire.

La sezione Giuliano Capponi ha versato 12 mila lire; la sezione Valle Aurelia 30.000 lire.

La sezione Giuliano Capponi ha versato 12 mila lire; la sezione Valle Aurelia 30.000 lire.

La sezione Giuliano Capponi ha versato 12 mila lire; la sezione Valle Aurelia 30.000 lire.

La sezione Giuliano Capponi ha versato 12 mila lire; la sezione Valle Aurelia 30.000 lire.

La sezione Giuliano Capponi ha versato 12 mila lire; la sezione Valle Aurelia 30.000 lire.

La sezione Giuliano Capponi ha versato 12 mila lire; la sezione Valle Aurelia 30.000 lire.

La sezione Giuliano Capponi ha versato 12 mila lire; la sezione Valle Aurelia 30.000 lire.

La sezione Giuliano Capponi ha versato 12 mila lire; la sezione Valle Aurelia 30.000 lire.

La sezione Giuliano Capponi ha versato 12 mila lire; la sezione Valle Aurelia 30.000 lire.

La sezione Giuliano Capponi ha versato 12 mila lire; la sezione Valle Aurelia 30.000 lire.

La sezione Giuliano Capponi ha versato 12 mila lire; la sezione Valle Aurelia 30.000 lire.

La sezione Giuliano Capponi ha versato 12 mila lire; la sezione Valle Aurelia 30.000 lire.

La sezione Giuliano Capponi ha versato 12 mila lire; la sezione Valle Aurelia 30.000 lire.

La sezione Giuliano Capponi ha versato 12 mila lire; la sezione Valle Aurelia 30.000 lire.

La sezione Giuliano Capponi ha versato 12 mila lire; la sezione Valle Aurelia 30.000 lire.

La sezione Giuliano Capponi ha versato 12 mila lire; la sezione Valle Aurelia 30.000 lire.

La sezione Giuliano Capponi ha versato 12 mila lire; la sezione Valle Aurelia 30.000 lire.

La sezione Giuliano Capponi ha versato 12 mila lire; la sezione Valle Aurelia 30.000 lire.

La sezione Giuliano Capponi ha versato 12 mila lire; la sezione Valle Aurelia 30.000 lire.

La sezione Giuliano Capponi ha versato 12 mila lire; la sezione Valle Aurelia 30.000 lire.

La sezione Giuliano Capponi ha versato 12 mila lire; la sezione Valle Aurelia 30.000 lire.

La sezione Giuliano Capponi ha versato 12 mila lire; la sezione Valle Aurelia 30.000 lire.

La sezione Giuliano Capponi ha versato 12 mila lire; la sezione Valle Aurelia 30.000 lire.

La sezione Giuliano Capponi ha versato 12 mila lire; la sezione Valle Aurelia 30.000 lire.

La sezione Giuliano Capponi ha versato 12 mila lire; la sezione Valle Aurelia 30.000 lire.

La sezione Giuliano Capponi ha versato 12 mila lire; la sezione Valle Aurelia 30.000 lire.

La sezione Giuliano Capponi ha versato 12 mila lire; la sezione Valle Aurelia 30.000 lire.

La sezione Giuliano Capponi ha versato 12 mila lire; la sezione Valle Aurelia 30.000 lire.

La sezione Giuliano Capponi ha versato 12 mila lire; la sezione Valle Aurelia 30.000 lire.

La sezione Giuliano Capponi ha versato 12 mila lire; la sezione Valle Aurelia 30.000 lire.

La sezione Giuliano Capponi ha versato 12 mila lire; la sezione Valle Aurelia 30.000 lire.

La sezione Giuliano Capponi ha versato 12 mila lire; la sezione Valle Aurelia 30.000 lire.

La sezione Giuliano Capponi ha versato 12 mila lire; la sezione Valle Aurelia 30.000 lire.

La sezione Giuliano Capponi ha versato 12 mila lire; la sezione Valle Aurelia 30.000 lire.

La sezione Giuliano Capponi ha versato 12 mila lire; la sezione Valle Aurelia 30.000 lire.

La sezione Giuliano Capponi ha versato 12 mila lire; la sezione Valle Aurelia 30.000 lire.

La sezione Giuliano Capponi ha versato 12 mila lire; la sezione Valle Aurelia 30.000 lire.

La sezione Giuliano Capponi ha versato 12 mila lire; la sezione Valle Aurelia 30.000 lire.

La sezione Giuliano Capponi ha versato 12 mila lire; la sezione Valle Aurelia 30.000 lire.

La sezione Giuliano Capponi ha versato 12 mila lire; la sezione Valle Aurelia 30.000 lire.

La sezione Giuliano Capponi ha versato 12 mila lire; la sezione Valle Aurelia 30.000 lire.

La sezione Giuliano Capponi ha versato 12 mila lire; la sezione Valle Aurelia 30.000 lire.

La sezione Giuliano Capponi ha versato 12 mila lire; la sezione Valle Aurelia 30.000 lire.

La sezione Giuliano Capponi ha versato 12 mila lire; la sezione Valle Aurelia 30.000 lire.

La sezione Giuliano Capponi ha versato 12 mila lire; la sezione Valle Aurelia 30.000 lire.

La sezione Giuliano Capponi ha versato 12 mila lire; la sezione Valle Aurelia 30.000 lire.

La sezione Giuliano Capponi ha versato 12 mila lire; la sezione Valle Aurelia 30.000 lire.

La sezione Giuliano Capponi ha versato 12 mila lire; la sezione Valle Aurelia 30.000 lire.

La sezione Giuliano Capponi ha versato 12 mila lire; la sezione Valle Aurelia 30.000 lire.

La sezione Giuliano Capponi ha versato 12 mila lire; la sezione Valle Aurelia 30.000 lire.

La sezione Giuliano Capponi ha versato 12 mila lire; la sezione Valle Aurelia 30.000 lire.

La sezione Giuliano Capponi ha versato 12 mila lire; la sezione Valle Aurelia 30.000 lire.

La sezione Giuliano Capponi ha versato 12 mila lire; la sezione Valle Aurelia 30.000 lire.

La sezione Giuliano Capponi ha versato 12 mila lire; la sezione Valle Aurelia 30.000 lire.

La sezione Giuliano Capponi ha versato 12 mila lire; la sezione Valle Aurelia 30.000 lire.

La sezione Giuliano Capponi ha versato 12 mila lire; la sezione Valle Aurelia 30.000 lire.

La sezione Giuliano Capponi ha versato 12 mila lire; la sezione Valle Aurelia 30.0

La crisi della giustizia

Divampa la polemica sulla relazione del P.G.

Il Comitato permanente di azione tra i magistrati e gli avvocati si è riunito ieri in seduta straordinaria e ha votato all'unanimità un ordine del giorno di protesta contro la relazione con la quale il procuratore generale della Suprema Corte ha aperto lunedì scorso l'anno giudiziario, affermando fra le altre che « dall'interpretazione della crisi della giustizia - data dal dottor Poggi - potrebbe... derivare un immerito discredito presso l'opinione pubblica per i magistrati di merito e per gli avvocati ». Inoltre, nel documento preannunciante prossime manifestazioni e iniziative, magistrati e avvocati vengono richiamati « alla decisiva importanza della lotta in corso - a ribadire

CASSINELLI

Il dibattito è diventato pettegolezzo

Magistrati intelligenti e nobilmente ambiziosi della loro altissima funzione hanno da tempo separato la profonda e complessa crisi della giustizia, attraverso indagine e proposte esplorative di tecnica giudiziaria.

Il procuratore generale Poggi ha creduto di innescare e depauperare l'elevazione del dibattito in un pettigolezzo che non è degno né di lui né molto meno della classe forense.

Sulla polizia giudiziaria, si ripetono frasi convenzionali e menzognere: come non esiste allo stato alcuna speculazione del giudice e la giustizia poggia, pertanto, sul nudo dell'enciclopedismo regalato al magistrato, come risulta, insistentemente, la difesa d'ufficio analogamente la polizia giudiziaria non è disciplinata né inquadra in una specifica autonomia funzionale.

Conclusioni: a tutti i governi non interessano i problemi della giustizia.

E si capisce perché...
I rilievi relativi alla polizia che dovrebbe essere alle dipendenze dell'Autorità giudiziaria inquirente, per non restare su un piano puramente retorico, richiedevano una considerazione della responsabilità dell'attuale situazione, che viene quasi sempre capovolta, non è della legge, ma è proprio di chi, avendo il potere giuridico, non la applica e troppo spesso si mette al seguito di quelle iniziative della P.S. che, viceversa, dovrebbe promuovere e disciplinare.

In ordine alla riforma dei codici, si fa della poca accaduta, e non c'è nulla di nuovo, in occasione di un anno giudiziario.

La polizia è, ad esempio, alle dipendenze della magistratura nel campo della censura. Eppure, anche qui le cose non vanno bene. Lo ripeto: il problema è più che di costume.

Neanche per quanto riguarda la polizia giudiziaria, che deve essere alla diretta dipendenza della magistratura, si rivelano le carenze in proposito degli organi legislativi, senza, invece, condannare la frequente interpretazione in senso antidiomatico dei codici vigenti e delle parziali innovazioni già operate nel codice dopo l'entrata in vigore della Costituzione reale.

E' significativo, ed è la parte del discorso che non può non essere netamente disapprovata, l'attacco ingiusto e reiterato alla classe forense. Eppure, anche qui le cose non vanno bene. Lo ripeto: il problema è più che di costume.

C'è bisogno di un nuovo spirito, di uno spirito più democratico, nella magistratura, nella polizia nei codici e, specialmente, nella loro interpretazione.

Certamente, esistono problemi più pratici, come l'aumento dei ruoli nella magistratura e l'ammodernamento di tutta la macchina della giustizia. Sono problemi che - e in questo sono d'accordo con il P.G. - vanno risolti immediatamente. Intutti sono, invece gli attacchi alla classe forense: una classe che ha sempre difeso la libertà e che la libertà difende sempre e ovunque, anche a costo di enormi sacrifici personali.

PACINI

Ignorare i verbali di polizia

L'accenno agli avvocati, che ritarderebbero secondo il P.G. il corso della giustizia, è veramente mostruoso. Siamo noi a dover intervenire presso i magistrati per sollecitare il rapido svolgimento dei processi. Siamo sempre noi avvocati i primi a dover subire le conseguenze dell'attuale sistema.

Le cancellerie, i locali e i mezzi sono insufficienti. I magistrati sono troppo pochi e, spesso, non lavorano bene, non sono all'altezza del loro difficile compito.

L'attuale sistema istruttorio va abolito: non da nessuna garanzia all'imputato. E' necessario ricorrere a nuove forme di istruttoria, ispirandosi, o accogliendo in pieno, la procedura anglosassone.

La polizia, agli ordini della magistratura o indipendente, deve essere abolita. Nel senso che dei verbali della P.S. non si deve tenere nessun conto. E' necessario che le indagini dirette della magistratura superino immediatamente quelle della polizia.

TARSITANO

Un discorso chiaro solo a metà

Il discorso del procuratore generale è chiaro e realistico solo a metà. E' tale per quanto attiene ai rimedi meno importanti da apporre all'amministrazione della giustizia: aumento degli organici, adeguatoza dei mezzi, disponibilità diretta da parte dell'Autorità giudiziaria della polizia giudiziaria.

Questo pomeriggio, ho ricevuto molte telefonate da colleghi civili: mi hanno detto che oggi, 8 gennaio, le cause civili sono state rinviate a ottobre. Di chi è la colpa? Degli avvocati, forse?

D'altronde, a varie glicezze, è necessario scegliere la giustizia e spedire e approssimare o è, magari, un po' tanta, ma con maggiori e più serie garanzie. Io penso che tutte le leggi siano buone e che il problema sia, in gran parte, negli uomini. Tutti devono mettersi in testa di fare il proprio dovere.

Il rito di tipo anglosassone dà ancora maggiori poteri alla polizia e, quindi, io non sono d'accordo con chi vuol trasformare la nostra istruttoria: vogliamo proprio metterci nelle mani della P.S.?

PANNAIN

Ha provocato una frattura insanabile

E' la prima volta che un altro magistrato si espriama con tanta imprudenza e in modo tanto offensivo nei riguardi della classe forense. Il discorso del P.G. ha provocato una frattura insana-

bile, non mutando in senso «democratico» il sistema, costituiscosne una apprezzabile « novità », in un mondo sordo alle richieste della pubblica opinione, e si presentano come un valido seppur luscoso contributo alla battaglia che dal dopoguerra vanno instancabilmente conducendo i giuristi e i magistrati più illuminati.

Che cosa ha detto, nella sostanza, il procuratore generale della Cassazione? Ricordiamo. Egli ha innanzitutto condotto un duro attacco contro la polizia giudiziaria. Il primo, se non andiamo errati, proviene da una fonte tanto qualificata, accusandola di incompetenza, di carcerismo e di sottomissione a interferenze esterne, politiche o governative che siano: ne ha quindi rivendicato il pieno controllo alla magistratura, in forza del sinora ignorato dettato costituzionale. Ha poi criticato l'ufficio del Pubblico ministero, in bilico di dipendenza tra il potere giudiziario e quello esecutivo e, quindi, incline al compromesso e ai difetti già identificati nella polizia giudiziaria. Infine, ha additato come male della giustizia l'attività di certi avvocati, specialmente quelli degli studi più noti, che s'inscrive abilmente per fini di parte, in un sistema in cancrena e ne aggrava lo stato.

Fin qui, e anche oltre, il dottor Poggi. Di reazioni, per il momento, ci sono solo quelle del Consiglio dell'Ordine degli avvocati e del Comitato di azione tra magistrati e avvocati stessi, che riportiamo in altra parte della pagina. Si parla, in queste reazioni affrettate, di «leso onorabilità della categoria » e di « tradizione, onore e merito » da difendere.

Lo stato della giustizia in Italia è quello che è.

Codici che puzzano ancora di fascismo. Uffici miserabili. Mancanza di mezzi. Miseri stipendi per i magistrati. Deficienza paurosa di organici. Sistemi adattaturi preistorici di accertamento e di registrazione. Casualità. Impreparazione. Vincoli col potere esecutivo in conseguenza dell'antidemocratico sistema delle promozioni. E soprattutto, decine e decine di migliaia di cittadini languenti nel borbone - «carceri preventive», magari senza colpa o per volontà di quelle «interferenze» che condizionano e indirizzano la polizia giudiziaria. Tempo e denaro, spesso preziosi, specialmente nelle classi meno abbienti, che vanno in funzione...

No. Valori e tradizioni di categoria, di fronte a questo terribile dolore, precipitano in seconda linea. L'importante, per la classe forense, è di inserirsi come forza viva, attivare e rinnovare nella strada aperta dal procuratore generale della Cassazione, di ampliarne i limiti, di portare avanti quella giusta battaglia alla quale abbiamo accennato e che purtroppo, per resistenze politiche ben individuate, è assai lontana dall'essere vinta.

Tanto più che le critiche agli avvocati colpiscono aspetti che sono un prodotto e non una causa del sistema: e questo è necessario dirlo chiaro e forte.

La fermissima volontà di non consentire elusioni, comunque profilate, nella necessità di una sollecita e radicale impattizzazione dei rimedi atti a conseguire l'obiettivo di una giustizia moderna ed efficiente. Una posizione è stata presa dal Consiglio nazionale forense. Proseguirà, e verranno inoltre, il Capo dello Stato, il presidente del Consiglio, il Guardasigilli, il primo presidente e il procuratore generale della Cassazione. Sul dibattito argomento abbiamo chiesto dichiarazioni agli avvocati Giuseppe Pacini, Giuseppe Sotgiu, Nicola Lombardi, Fausto Tarsitano, Enrico Molè, Bruno Cassinelli, Nicola Madia e Remo Pannain.

Perciò, in previsione del ritorno a casa di Diego Genova, proprio in questa tragicircostanza, la legione dei carabinieri di Caltanissetta ha provveduto a inviare rinforzi alla stazione di Delia, mentre sui superstiti della famiglia Ferrante (la faccia avversa a quella dei Genova-Corbo) viene esercitato il suo controllo. Si conta, per i due Ferrante, il momento è bello e pronto: si sarebbero vendicati dell'uccisione del padre, assassinato a colpi di fucile otto giorni dopo la morte di Angelo Genova.

Chi vive queste tragiche giornate siciliane non può

G. Frasca Polara

Le ultime conclusioni di due laboratori ostronomici USA

Venere: pianeta deserto battuto da venti infocati

Il « Vulcania »

Prigioniero per tre ore

I dati radar e radio dei laboratori di Washington e di Pasadena concordano - Ora si attende la conferma del « Mariner II »

WASHINGTON. « Su Venere nessuna forma di vita è possibile: la superficie del pianeta è un deserto senz'acqua, battuto da venti infuocati che soffiano a due o trecento chilometri orari; la temperatura tocca i trecento gradi sopra zero ». Queste le ultime conclusioni scientifiche, che capovolgono ancora una volta quelle che pochi giorni or sono gli scienziati americani avevano avanzato in base ai primi dati trasmessi dalla sonda spaziale « Mariner II ». Stavolta le deduzioni sono il risultato delle analisi di dati radar e radio, ottenuti contemporaneamente da due centri ostronomici di grande importanza: dal Laboratorio di ricerche navali di Washington e da quello di propulsione a getto di Pasadena.

La questione della possibilità di vita su Venere sta diventando un vero e proprio « gioiello », che appassiona tutti gli scienziati del nostro globo. Venere è considerata la « sorella » della Terra, per la sua vicinanza al nostro pianeta, ma per altro, la sua conoscenza è limitatissima: avvolto com'è da una fitta cortina di nubi, questo pianeta resta tuttora un mistero. Si considerava possibile che la superficie di Venere fosse in una certa misura protetta dalle nubi e che quindi la sua atmosfera potesse contenere vapori d'acqua. D'altro canto, le altissime temperature registrate (abbiamo detto 300 gradi sopra zero) potevano essere attribuite alla jonsfera di Venere e non alla sua superficie. Quest'ultima ipotesi sembrava convalidata dai dati trasmessi dalla sonda « Mariner II ». Ora, gli scienziati di Washington erano appunto diretti ad accettare la presenza di vapore d'acqua nell'atmosfera venusiana: in caso positivo, avrebbe dovuto riscontrarsi una particolare lunghezza d'onda dello spettro radioattivo di quella atmosfera e precisamente sulla linea di 1,35 cm., detta appunto « linea del vapore acqueo ». Gli astronomi hanno sintonizzato i loro apparecchi su questa lunghezza d'onda, valendosi di un radiotelescopio di tre metri di diametro del Laboratorio di ricerche navali, ma non sono riusciti ad avere alcun riscontro della presenza di vapore acqueo.

Mentre gli scienziati di Washington studiavano la atmosfera, quelli di Pasadena cercavano di penetrare con i radar al disotto delle dense nubi che circondano il pianeta e di studiare quindi la superficie. Ebbene, anche in questo caso dal modo con cui i segnali radar vengono riflessi dalla superficie, gli astronomi hanno dedotto che essa assomiglia più ad un deserto di sabbia che a una distesa di oceani o comunque di massa terrenacea.

Ogni speranza quindi di poter riscontrare tracce di vita sulla nostra « sorella » Venere, sembra caduta. L'ultima parola, comunque rimane alla sonda spaziale « Mariner II »: gli scienziati attendono con ansia da essa conferme alle loro ipotesi.

Asturie

Grisou in miniera:

4 morti

MADRID. Atroce sciagura miniera nelle Asturie. Un'esplosione di grisou ha provocato la morte di quattro minatori e il ferimento di altri, dieci, in una miniera di carbone di Mieres. A pochi chilometri da Oviedo, i tre dei feriti lottano disperatamente contro la morte. Al momento in cui si è verificata l'esplosione, venticinque uomini si trovavano al lavoro. Cinque sono riusciti a scappare dalla frana, provocata dallo scoppio. Hanno dato l'allarme, e squadre di soccorso hanno subito iniziato un febbrevole lavoro. Purtroppo quattro di loro sono stati estratti cadaveri dal pozzo: gli altri hanno dovuto essere ammucchiati in un covo e trasportati in ospedale dove i medici si prodigano per mantenerli in vita.

Si temono nuove vendette

Terrore a Delia: libero il padre degli assassinati

Dal nostro inviato

DELIA (Caltanissetta), 8. A Delia, si vivono ore di terrore. Domani, a 9 giorni dalla barbara uccisione di Vincenzo e Salvatore Genova — i due ragazzi di 17 e 14 anni, le più recenti vittime di una terribile faida familiare —, il loro padre, Diego, uscirà dal carcere dove era stato rinchiuso tempo fa in seguito a una condanna per reati comuni. Naturalmente, si teme che la catena di vendette, che ha già portato all'assassinio di sei persone in tre anni, si allarghi ora ulteriormen-

te. Perciò, in previsione del ritorno a casa di Diego Genova, proprio in questa tragicircostanza, la legione dei carabinieri di Caltanissetta ha provveduto a inviare rinforzi alla stazione di Delia, mentre sui superstiti della famiglia Ferrante (la faccia avversa a quella dei Genova-Corbo) viene esercitato il suo controllo. Si conta, per i due Ferrante, il momento è bello e pronto: si sarebbero vendicati dell'uccisione del padre, assassinato a colpi di fucile otto giorni dopo la morte di Angelo Genova.

Chi vive queste tragiche giornate siciliane non può

avvertire i paragoni. E per Delia ce n'è uno calzante. Come nel piccolo centro nisseno, anche in provincia di Palermo, a Tommaso Natale, una terribile faida ha deciso in pochi anni molte famiglie: quelle dei Riccobono e dei Tracolli. Si contano già otto morti e l'ultimo — Paolino Riccobono, di 12 anni — era un ragazzo come i Genova. Fu inseguito sopra i monti da due uomini armati di doppietta che, quando lo ebbero sotto mira, spararono: Paolino fu trovato due giorni dopo, cadavere, circolato dai colpi di fucile.

Tanto più che le critiche agli avvocati colpiscono aspetti che sono un prodotto e non una causa del sistema: e questo è necessario dirlo chiaro e forte.

Ma c'è naturalmente un altro motivo per cui i due Ferrante, il padrone degli assassini, sono tenuti sempre sotto l'occhio in questi giorni: po-

lice e carabinieri sono concordi a uccidere i due ragazzi sia stato qualche com-

ponente della famiglia ne-

matica. Per questo, stamane, è stato confermato e prorogato il fermo di Vito e Vincenzo Ferrante, i due fratelli che nel novembre scorso furono prosciolti dall'accusa di avere ucciso uno zio delle vittime di Capodanno, quell'Angelo Genova trucidato il 9 febbraio '61.

Per i due Ferrante, il momento è bello e pronto: si sarebbero vendicati dell'uccisione del padre, assassinato a colpi di fucile otto giorni dopo la morte di Angelo Genova.

Ma c'è naturalmente un altro motivo per cui i due Ferrante, il padrone degli assassini, sono tenuti sempre sotto l'occhio in questi giorni: po-

lice e carabinieri sono concordi a uccidere i due ragazzi sia stato qualche com-

ponente della famiglia ne-

matica. Per questo, stamane, è stato confermato e prorogato il fermo di Vito e Vincenzo Ferrante, i due fratelli che nel novembre scorso furono prosciolti dall'accusa di avere ucciso uno zio delle vittime di Capodanno, quell'Angelo Genova trucidato il 9 febbraio '61.

Per i due Ferrante, il momento è bello e pronto: si sarebbero vendicati dell'uccisione del padre, assassinato a colpi di fucile otto giorni dopo la morte di Angelo Genova.

Ma c'è naturalmente un altro motivo per cui i due Ferrante, il padrone degli assassini, sono tenuti sempre sotto l'occhio in questi giorni: po-

lice e carabinieri sono concordi a uccidere i due ragazzi sia stato qualche com-

ponente della famiglia ne-

matica. Per questo, stamane, è stato confermato e prorogato il fermo di Vito e Vincenzo Ferrante, i due fratelli che nel novembre scorso furono prosciolti dall'accusa di avere ucciso uno zio delle vittime di Capodanno, quell'Angelo Genova trucidato il 9 febbraio '61.

Per i due Ferrante, il momento è bello e pronto: si sarebbero vendicati dell'uccisione del padre, assassinato a colpi di fucile otto giorni dopo la morte di Angelo Genova.

Ma c'è naturalmente un altro motivo per cui

Ricordi inediti del famoso basso Scialipin

Il cantante amico di Gorki

Le riviste hanno pubblicato alcuni brani tollati dai ricordi di Fiodor Scialipin, forse il maggiore basso che mai si sia presentato sulle scene dei teatri del mondo, di cui ricorre tra breve il 25. anniversario della morte.

Scialipin è stato una figura interessante non solo come artista ma anche come uomo. Pur non avendo chiaro idee politiche, era amico degli uomini più progressisti della Russia, come Gorki. Dopo la Rivoluzione d'Ottobre si presentò davanti al nuovo pubblico operario risuscitando enorme successo. Egli però non resse al ritmo dei tempi e, pur col consenso delle autorità sovietiche, si recò all'estero dove proseguì la sua straordinaria carriera.

Pur avendo amici nell'emigrazione bianca non tagliò i ponti con l'URSS e nei suoi scritti si sente sempre la nostalgia per la sua terra lontana, e quasi un senso di colpa per la sua posizione effettiva di emigrato. Diamo qui alcuni passi delle memorie di Scialipin, inedite in Occidente.

L'estate 1905 era passata carica di avvenimenti e di lotte. In autunno esplose lo sciopero generale dei ferrovieri.

Le università si erano trasformate in centri di comizi rivoluzionari, cui partecipava anche la folla. La popolazione delle città ormai si rifiutava apertamente di obbedire alle autorità... Anche i contadini erano in agitazione: chiedevano la terra, incendiavano le ville dei latifondisti. Le esplosioni di collera popolare si succedevano: Mosca cominciava a costruire baricate.

A quei momenti mi lega un ricordo non privo di significato simbolico. Durante le agitazioni di Mosca vivevo in quella città. Viveva a Mosca anche Gorki. I tempi erano confusi e pericolosi. Mosca dava l'ultimo saluto a Rautman, ucciso dalla polizia... Era naturale che i rivoluzionari sceglissero quel momento, per una dimostrazione imponente. Quella sera mi recai da Gorki con un mio vecchio amico. Nell'appartamento dello scrittore si attendeva da un momento all'altro l'irruzione della polizia e l'arresto, ma evidentemente non volevano arrendersi tanto facilmente: una decina di giovani erano di guardia, armati di pistole e altri strumenti del genere di cui non conosco il nome perché per conto mio mi servì di altri. Ci stringemmo tutti la mano e quando ce lo chiesero cantammo molto volentieri... Fu una sera magnifica nonostante l'allarme che agitava la casa e la gente che vi si era raccolta... *

Fiodor Scialipin

Il programma 1963 degli Editori Riuniti

Uno sforzo particolare per le opere «di base» a carattere encyclopedico e per le opere di argomento economico

Abbiamo chiesto a Roberto Bonchio, direttore degli Editori Riuniti una informazione sul programma della Casa Editrice per il 1963.

Lo sforzo principale della Casa editrice sarà rivolto nel 1963 a sviluppare la produzione economica e quella di alcune «opere base» (intendendo con questo termine i dizionari encyclopedici, le grandi opere monografiche, le grandi storie).

La tematica della «Encyclopédie tascabile» sarà ancora allargata e il suo ritmo di produzione aumentato. Dopo i successi del 1962 del Dob (Capitalismo ieri e oggi), del Salinari (Storia popolare della letteratura italiana), del Lombardi (dite «La cultura»), e del merito del Caccia, la luce in questa collana nella serie storia-economia-politica, la Storia del socialismo in Francia del Bernstein, una nuova edizione dell'Antologia popolare degli scritti e delle lettere di Antonio Gramsci, a cura di Sainati e Spadolini.

York e le Seighers di Parigi — usciranno un Sigmund Freud di Lauzon, un Einstein di Cury, un Joliot-Curie, un Biagi, un Pavlov di Curie. La collana vivente di Swanson. La teoria di Darwin di Hanson. L'ereditarietà di Bonner.

Nel settore delle «grandi opere» pubblicheremo una Encyclopédie della donna moderna diretta da Dina Jovine e da una redazione formata da numerosi collaboratori, una Encyclopédie della famiglia curata da Gianni Rodari che comprendrà favole di tutto il mondo dall'Europa all'Asia, dall'Australia all'Africa, una Storia della seconda guerra mondiale in sei volumi di un collettivo di storici militari sovietici. Il Dizionario di storia delle religioni, curato da Ambrosio Donini, il primo grande Dizionario italiano-rossiano.

La tematica della «Encyclopédie tascabile» sarà ancora allargata e il suo ritmo di produzione aumentato. Dopo i successi del 1962 del Dob (Capitalismo ieri e oggi), del Salinari (Storia popolare della letteratura italiana), del Lombardi (dite «La cultura»), e del merito del Caccia, la luce in questa collana nella serie storia-economia-politica, la Storia del socialismo in Francia del Bernstein, una nuova edizione dell'Antologia popolare degli scritti e delle lettere di Antonio Gramsci, a cura di Sainati e Spadolini.

Yann e le Seighers di Parigi — usciranno un Sigmund Freud di Lauzon, un Einstein di Cury, un Joliot-Curie, un Biagi, un Pavlov di Curie. La collana vivente di Swanson. La teoria di Darwin di Hanson. L'ereditarietà di Bonner.

Nel settore delle «grandi opere» pubblicheremo una Encyclopédie della donna moderna diretta da Dina Jovine e da una redazione formata da numerosi collaboratori, una Encyclopédie della famiglia curata da Gianni Rodari che comprendrà favole di tutto il mondo dall'Europa all'Asia, dall'Australia all'Africa, una Storia della seconda guerra mondiale in sei volumi di un collettivo di storici militari sovietici. Il Dizionario di storia delle religioni, curato da Ambrosio Donini, il primo grande Dizionario italiano-rossiano.

Nel settore delle libri d'arte segnaliamo la pubblicazione di La forma e il contenuto, un volume di Ben Shahn corredato da un catalogo di 1000 immagini della produzione del pittore americano, del Caravaggio e dei caravaggeschi, di Roberto Longhi, dell'Ermitage (due splendidi volumi in coproduzione con la ARTIA di Praga), di L'arte egiziana del conservatore del Museo del Cairo e infine di un volume sulla storia dell'architettura di Umberto Cerrelli; nella serie arte letteraria una raccolta di Tomasi, Fedotov, Luerenzoni, Canali, una biografia di Federico García Lorca di García Olmos, un Hernández a cura di Dario Puccini, un volumetto di Strada La letteratura del disegno, una intelligente sintesi su Il jazz di Isaac Newton, una Storia della pittura italiana del nostro secolo, ampiamente illustrata in quattro volumetti a cura di Del Guercio, Micacchi e Morosini; nella serie filosofia-pedagogia e sociologia L'Atesimo moderno di Verret, una Introduzione alla sociologia di Cuviel, er Marxismo estetica in Italia di Musso, una Storia della psicologia sovietica di Arcezane, Il controllo delle masse di Vittorio Olivetti, La sociologia americana del polacco Baumann, infine nella serie scienze e tecniche — ove visione e accordi permanenti con due grandi case editrici americane e francesi, la Prentice-Hall di New

Grattava un poco la «città». Ci salutammo. Mi invitò a sedere con molta cortesia e mi chiese la ragione per cui ero venuto. Venni al nocciolo della questione nel modo più chiaro e breve. Non avevo pronunciato che poche frasi, e Vladimir Ilie si era già orientato.

Mi disse brevemente: — Non agitatevi, non agitatevi. Capisco benissimo.

Compresi di avere a che fare con un uomo abituato a capire al volo, e che non c'era bisogno di distinguersi. Riuscii a conquistarmi subito e mi intusse un senso di simpatia.

Non agitatevi, non agitatevi. Capisco benissimo.

Compresi di avere a che fare con un uomo abituato a capire al volo, e che non c'era bisogno di distinguersi. Riuscii a conquistarmi subito e mi intusse un senso di simpatia.

Non agitatevi, non agitatevi. Capisco benissimo.

Compresi di avere a che fare con un uomo abituato a capire al volo, e che non c'era bisogno di distinguersi. Riuscii a conquistarmi subito e mi intusse un senso di simpatia.

Non agitatevi, non agitatevi. Capisco benissimo.

Compresi di avere a che fare con un uomo abituato a capire al volo, e che non c'era bisogno di distinguersi. Riuscii a conquistarmi subito e mi intusse un senso di simpatia.

Non agitatevi, non agitatevi. Capisco benissimo.

Compresi di avere a che fare con un uomo abituato a capire al volo, e che non c'era bisogno di distinguersi. Riuscii a conquistarmi subito e mi intusse un senso di simpatia.

Non agitatevi, non agitatevi. Capisco benissimo.

Compresi di avere a che fare con un uomo abituato a capire al volo, e che non c'era bisogno di distinguersi. Riuscii a conquistarmi subito e mi intusse un senso di simpatia.

Non agitatevi, non agitatevi. Capisco benissimo.

Compresi di avere a che fare con un uomo abituato a capire al volo, e che non c'era bisogno di distinguersi. Riuscii a conquistarmi subito e mi intusse un senso di simpatia.

Non agitatevi, non agitatevi. Capisco benissimo.

Compresi di avere a che fare con un uomo abituato a capire al volo, e che non c'era bisogno di distinguersi. Riuscii a conquistarmi subito e mi intusse un senso di simpatia.

Non agitatevi, non agitatevi. Capisco benissimo.

Compresi di avere a che fare con un uomo abituato a capire al volo, e che non c'era bisogno di distinguersi. Riuscii a conquistarmi subito e mi intusse un senso di simpatia.

Non agitatevi, non agitatevi. Capisco benissimo.

Compresi di avere a che fare con un uomo abituato a capire al volo, e che non c'era bisogno di distinguersi. Riuscii a conquistarmi subito e mi intusse un senso di simpatia.

Non agitatevi, non agitatevi. Capisco benissimo.

Compresi di avere a che fare con un uomo abituato a capire al volo, e che non c'era bisogno di distinguersi. Riuscii a conquistarmi subito e mi intusse un senso di simpatia.

Non agitatevi, non agitatevi. Capisco benissimo.

Compresi di avere a che fare con un uomo abituato a capire al volo, e che non c'era bisogno di distinguersi. Riuscii a conquistarmi subito e mi intusse un senso di simpatia.

Non agitatevi, non agitatevi. Capisco benissimo.

Compresi di avere a che fare con un uomo abituato a capire al volo, e che non c'era bisogno di distinguersi. Riuscii a conquistarmi subito e mi intusse un senso di simpatia.

Non agitatevi, non agitatevi. Capisco benissimo.

Compresi di avere a che fare con un uomo abituato a capire al volo, e che non c'era bisogno di distinguersi. Riuscii a conquistarmi subito e mi intusse un senso di simpatia.

Non agitatevi, non agitatevi. Capisco benissimo.

Compresi di avere a che fare con un uomo abituato a capire al volo, e che non c'era bisogno di distinguersi. Riuscii a conquistarmi subito e mi intusse un senso di simpatia.

Non agitatevi, non agitatevi. Capisco benissimo.

Compresi di avere a che fare con un uomo abituato a capire al volo, e che non c'era bisogno di distinguersi. Riuscii a conquistarmi subito e mi intusse un senso di simpatia.

Non agitatevi, non agitatevi. Capisco benissimo.

Compresi di avere a che fare con un uomo abituato a capire al volo, e che non c'era bisogno di distinguersi. Riuscii a conquistarmi subito e mi intusse un senso di simpatia.

Non agitatevi, non agitatevi. Capisco benissimo.

Compresi di avere a che fare con un uomo abituato a capire al volo, e che non c'era bisogno di distinguersi. Riuscii a conquistarmi subito e mi intusse un senso di simpatia.

Non agitatevi, non agitatevi. Capisco benissimo.

Compresi di avere a che fare con un uomo abituato a capire al volo, e che non c'era bisogno di distinguersi. Riuscii a conquistarmi subito e mi intusse un senso di simpatia.

Non agitatevi, non agitatevi. Capisco benissimo.

Compresi di avere a che fare con un uomo abituato a capire al volo, e che non c'era bisogno di distinguersi. Riuscii a conquistarmi subito e mi intusse un senso di simpatia.

Non agitatevi, non agitatevi. Capisco benissimo.

Compresi di avere a che fare con un uomo abituato a capire al volo, e che non c'era bisogno di distinguersi. Riuscii a conquistarmi subito e mi intusse un senso di simpatia.

Non agitatevi, non agitatevi. Capisco benissimo.

Compresi di avere a che fare con un uomo abituato a capire al volo, e che non c'era bisogno di distinguersi. Riuscii a conquistarmi subito e mi intusse un senso di simpatia.

Non agitatevi, non agitatevi. Capisco benissimo.

Compresi di avere a che fare con un uomo abituato a capire al volo, e che non c'era bisogno di distinguersi. Riuscii a conquistarmi subito e mi intusse un senso di simpatia.

Non agitatevi, non agitatevi. Capisco benissimo.

Compresi di avere a che fare con un uomo abituato a capire al volo, e che non c'era bisogno di distinguersi. Riuscii a conquistarmi subito e mi intusse un senso di simpatia.

Non agitatevi, non agitatevi. Capisco benissimo.

Compresi di avere a che fare con un uomo abituato a capire al volo, e che non c'era bisogno di distinguersi. Riuscii a conquistarmi subito e mi intusse un senso di simpatia.

Non agitatevi, non agitatevi. Capisco benissimo.

Compresi di avere a che fare con un uomo abituato a capire al volo, e che non c'era bisogno di distinguersi. Riuscii a conquistarmi subito e mi intusse un senso di simpatia.

Non agitatevi, non agitatevi. Capisco benissimo.

Compresi di avere a che fare con un uomo abituato a capire al volo, e che non c'era bisogno di distinguersi. Riuscii a conquistarmi subito e mi intusse un senso di simpatia.

Non agitatevi, non agitatevi. Capisco benissimo.

Compresi di avere a che fare con un uomo abituato a capire al volo, e che non c'era bisogno di distinguersi. Riuscii a conquistarmi subito e mi intusse un senso di simpatia.

Non agitatevi, non agitatevi. Capisco benissimo.

Compresi di avere a che fare con un uomo abituato a capire al volo, e che non c'era bisogno di distinguersi. Riuscii a conquistarmi subito e mi intusse un senso di simpatia.

Non agitatevi, non agitatevi. Capisco benissimo.

Compresi di avere a che fare con un uomo abituato a capire al volo, e che non c'era bisogno di distinguersi. Riuscii a conquistarmi subito e mi intusse un senso di simpatia.

Non agitatevi, non agitatevi. Capisco benissimo.

Compresi di avere a che fare con un uomo abituato a capire al volo, e che non c'era bisogno di distinguersi. Riuscii a conquistarmi subito e mi intusse un senso di simpatia.

Non agitatevi, non agitatevi. Capisco benissimo.

Compresi di avere a che fare con un uomo abituato a capire al volo, e che non c'era bisogno di distinguersi. Riuscii a conquistarmi subito e mi intusse un senso di simpatia.

Non agitatevi, non agitatevi. Capisco benissimo.

Compresi di avere a che fare con un uomo abituato a capire al volo, e che non c'era bisogno di distinguersi. Riuscii a conquistarmi subito e mi intusse un senso di simpatia.

Non agitatevi, non agitatevi. Capisco benissimo.

Compresi di avere a che fare con un uomo abituato a capire al volo, e che non c'era bisogno di distinguersi. Riuscii a conquistarmi subito e mi intusse un senso di simpatia.

Non agitate

Due glorie del cinema



LOS ANGELES — Mary Pickford, l'ex attrice nota come « la fidanzata d'America » degli anni venti, e il famoso attore comico, nonché regista Harold Lloyd, hanno partecipato ad un pranzo offerto, in loro onore, dal pensionato studentesco « Delta Kappa Alpha » dell'Università della California del Sud. Nella telefoto: i due attori posano sorridenti per i fotografi

discoteca

La ragazza di Meccia

Gianm Meccia stenta a ritrovare la vena di qualche anno fa. E' facile accorgersene ascoltando questo suo ultimo disco (RCA PM 13-317), che contiene « La ragazza di tua Fratina » e « Così politica ». La prima canzone è senza dubbio la più orecchiabile, anche se non mancano reminiscenze di altri motivi. Si tratta, comunque, di un gentile omaggio alle commesse di una delle più caratteristiche strade romane. Meccia pensa (lo dice nella canzone) che se i proprietari dei negozi mettessero in vetrina le commesse farebbero molti più affari. Non ci risulta che fino ad oggi, qualcuno abbia preso ancora in considerazione il genere.

Così pallido, invece, un motivo lento, una specie di diafano medico che individua, attraverso il pallore di un solito, una malattia d'amore. Un disco di « routine », un Meccia in tono minore.

Questa bossa
In un disco della « Command » (SP 50266) si possono ascoltare due successi del momento, due « bossa nova » di quel *Jahim* che passa per essere l'affare del nuovo ritmo: *Desafinado* e *One note samba* (Samba di una nota sola). Il pregi di questa incisione, donata alla « Enoch light big band bossa nova », è quello di avere introdotto intersezioni di ottoni e di dare ai preziosi accordi della « bossa » un peso maggiore. Anche se, in certi momenti, si finisce per perdere la delicatezza del giro armonico, proprio dalla « bossa », che può essere messo in evidenza soltanto da strumenti come la chitarra. Si tratta, perciò, di una interessante versione sul tema, adatta per il ballo.

Anche il tango
Ogni tanto anche il tango fa capolini cercando di conquistarsi i favori del pubblico. Questa volta ci provano « Los Marcellos » (Ferai) — il complesso sudamericano che ha lanciato *El triangulo* — con una spiritosa e divertente canzone: *Aqua*, un singolare impasto tra il tango classico e alcune soluzioni vocali moderne e spiritose. Sul resto *Los campinos* (Durium DE 2448).

Le sorelle Fasano
Tornano le sorelle Fasano, che tanto successo ebbero all'epoca dei primi Festival di Sanremo. Hanno cambiato carica discografica e ci appaiono molto più spigliate nella interpretazione di una canzone, che ha il solo torto di

Bonn nega il visto al quartetto Janacek

MONACO DI BAVIERA, 8 Secondo notizie d'agenzia le autorità della Germania di Bonn avrebbero negato il visto d'ingresso al famoso quartetto di musica da camera *Janacek* di Praga. Il Ministero degli Interni di Bonn non ha specificato i motivi della mancata concessione di visti e a nulla sono valse le proteste della Muenchener Konzert, che ha fatto notare come dal 1955 in poi il quartetto cecoslovacco abbia compiuto ben sei tour nelle Germanie occidentale. Il quartetto, che è stato applaudito ospite an che dell'Italia, avrebbe dovuto esibirsi in dodici città della Germania, febbraio, a partire da trentadue concerti.

La premessa ci sembrava necessaria per meglio quadradare il recital che Odetta ha tenuto ieri sera al Teatro Club delle Nazioni — applaudissima dal folto pubblico presente (sul quale campeggiava la testa canuta di un De Chirico entusiasta). La accompagnava il contrabbassista Bill Lee e, prima di ogni canzone, l'attore Achille Millo leggeva la traduzione del canzoni.

Odetta sapeva già molto. Col nonostante, Odetta ha rappresentato una entusiasmante divertimento — che è una delle caratteristiche del jazz dei negri. Ma, come si è detto, Odetta è stata imposto il nome di Cristina.

I due coniugi hanno già altri quattro figli, il maggiore dei quali ha 18 anni.

Compromesso fra i partiti della maggioranza Una finta soluzione alla crisi dell'Opera

Imposto come sovrintendente lo screditato ex segretario del Comitato romano d.c. - Arduo il compito del maestro Bogianino, che sarà nominato direttore artistico del Teatro

Il Consiglio comunale di Roma ha ieri, tra l'altro, ratificato la nomina del rag. Ennio Palminteri, ex segretario del Comitato romano della DC, a sovrintendente del Teatro dell'Opera. Il fatto — e stremmo per dire il fattaccio — non ha mancato di sorprendere gli ambienti musicali e culturali, in quanto una tale eventualità era stata smentita anche recentemente dal sindaco, prof. Della Porta. E soprattutto perché la procedura adottata per fingerne una soluzione alla crisi del Teatro romano denunciava un metodo antidemocratico che ha escluso quasi approfondate considerazioni di competenze, imponendo invece una questione di potere della DC e un compromesso accettato dagli altri partiti della maggioranza in cambio di altre cariche. Infatti, l'accordo sul rag. Palmintera risultava stipulato dalle secrete politiche, prescindendo non soltanto da una libera scelta tra persone competenti e autorevoli, ma anche da un libero dibattito in sede di Consiglio, che è il solo organo sovrano in materia. Basti ricordare, ad esempio, che sono state respinte o comunque non considerate per la carica le candidature di Guido M. Gatti, di Bindo Missiroli e di Mario Peragallo. All'esame del Consiglio, quindi, è stata portata una soluzione rispondente allo equilibrio interno della maggioranza, ma lontana dal aver affrontato i grossi e numerosi problemi che presenta l'attuale situazione del Teatro dell'Opera, in relazione anche alla generale crisi che coinvolge tutti gli Enti lirici, i quali non hanno nulla di buono da sperare dalla instaurazione di siffatti metodi.

La nomina del rag. Palmintera, dunque, tenuto anche conto delle esclusioni verificate nei confronti di più qualificati personaggi, non noltre la piccola prospettiva di offrire una sistemazione a un dirigente politico, benemerito peraltro della opposizione al centro-sinistra. Tuttavia, a meno che non spuntino fuori altre capacità e un onesto hobby delle sovrintendenze, non sappiamo quali garanzie egli offre di sapere difendere il Teatro dell'Opera dall'impresa di impressionisti cosiddetta lirica minore e di saperlo piuttosto collegare con le vere e più vive forze culturali e organizzative che ancora punteggiano il mondo della lirica.

Tanto più (e in questo non invidiamo) che il rag. Palmintera assume la carica di sovrintendente non soltanto mentre la stagione lirica rottura anche i piani e chiude le porte di teatro più prestigiosi del mondo. Tuttavia, Kruger ha interpretato molti film nella sua non lunga carriera. Uno dei più recenti è

Attore tedesco per Antonioni

E' Hardy Kruger, protagonista di « Les dimanches de Ville-d'Avray »

Michelangelo Antonioni ha « Un taxi per Tobruk », accanto finalmente trovato un interprete Charles Aznavour. Ma i ruoli per la parte dell'amante di lui affidati al giovane attore tedesco non erano quasi mai di gran peso, e, soltanto con il film di Bourguignon, Kruger è balzato in primo piano, attirando l'attenzione di Antonioni.

Per la verità, il regista dell'Eclisse si è trovato di fronte a due rifiuti abbastanza clamorosi. Il primo è quello di Maximilian Schell, che si è detto impegnato in Germania con il teatro; il secondo è quello di Anthony Perkins, che proprio qualche giorno fa ha dichiarato di non voler lavorare con il regista italiano. Kruger si è invece convinto a scrivere al direttore della parte propostagli, ed ha accettato. Sarà l'amante di Monica Vitti, una donna sposata con un figlio, e marito sarà probabilmente Enrico Maria Sileno, ma l'attore non sa ancora quando potrà essere liberato dagli attuali e numerosi impegni. Quanto ai piccoli attori che dovrà interpretare il ruolo del figlio della Vitti, Antonioni ha definitivamente rinunciato a cercarlo a Roma. Nessuno, ha detto, somiglia a Monica come è necessario. Lo cercherà perciò a Ravenna, dove sarà ambientato il film.

Monica Vitti sta intanto sottoponendosi alle prove di trucco. Antonioni affronta per la prima volta il colore e ogni particolare sarà curato al minimo: dettagli.

« I temi delle sue canzoni sono vari e diversi: ma il repertorio trae quasi sempre origine dal lavoro o dalla vita dei negri. Spesso si tratta di parole, come nell'Uomo della lingua catena o di preghiere, o di autentiche grida di protesta, come nel blues, o di logori versi. « Oh, l'home! l'home! / com'è me! Prima di essere schiavo / mi farò sepplere nella mia fossa ». Odetta conferisce a tutti una forza interiore quasi magica. Non ricorre ad effetti esteriori: sta molto in sottolineare le inflessioni della voce, le grida, più immaginare che sentire, i suoni gutturali, e come cantanti spirituali. L'importante è stabilire nei propri occhi le ispirazioni dalla sua figura, massima e dolce insieme, una impressione di forza, di indomabilità. Odetta canta non già la rassegnazione ma la forza e la volontà, e il dolore — come le catene del suo blues — non sono rassegnazione ma vittoria.

In alcune interpretazioni, la sua voce si fa dura e tagliente, come in Water boy o in Gerico. Ed in queste interpretazioni Odetta è stata particolarmente applaudita.

Un recital di una autentica artista, dunque, che forse ha ancora qualcosa da dire. Di lei conosciamo infatti pochissimo, e quella che ha in comune con Bill Lee (che Belafonte alla Carnegie Hall) — che aggiungono al suo repertorio quel tocco di divertimento — che è una delle caratteristiche del jazz dei negri. Ma, come si è detto, Odetta è stata imposto il nome di Cristina.

La premessa ci sembrava necessaria per meglio quadradare il recital che Odetta ha tenuto ieri sera al Teatro Club delle Nazioni — applaudissima dal folto pubblico presente (sul quale campeggiava la testa canuta di un De Chirico entusiasta). La accompagnava il contrabbassista Bill Lee e, prima di ogni canzone, l'attore Achille Millo leggeva la traduzione del canzoni.

Odetta sapeva già molto. Col nonostante, Odetta ha rappresentato una entusiasmante rivelazione. Si è presentata sotto un fascio di luce, con una tunica color tabacco e la chitarra a tracolla. La chitarra è uno strumento essenziale nel blues — urlato —, qual è quasi

Il nuovo direttore della Mostra di Venezia

Probabile Chiarini (ma non ha ancora accettato)

Dal nostro corrispondente

VENEZIA, 8

Il successore di Domenico Meccoli alla direzione della Mostra internazionale d'arte cinematografica di Venezia sarà molto probabilmente il professor Luigi Chiarini, saggista e critico, già direttore del Centro sperimentale di Roma ed attualmente titolare della cattedra di storia del cinema all'Università di Pisa.

Di indiscrezioni trapelate negli ambienti della Biennale,

risulta che anche al critico cinematografico Piero Gadda Conti era stato proposto di assumere la carica vacante: ma Gadda Conti aveva risolutamente rifiutato. In seguito, dopo le irrevocabili dimissioni di Meccoli, anche il critico cinematografico Gian Luigi Rondi, interpellato nei giorni scorsi dal presidente della Biennale, professor Italo Siciliano, ha dichiarato: « Il mio motto è: ridotto (anche a causa dei forse troppo numerosi interventi); il tono un po' ufficiale e retorico con il quale il rappresentante dell'Unione aveva aperto è stato per fortuna messo da parte dagli altri, che hanno cercato, in vario modo, di guardare più in fondo alle cose ».

Critiche e apprezzamenti hanno avuto due indi-

rizi: uno, particolare, verso certe specifiche forme

assunte dal « mese » (la luminaria, ad esempio);

l'altro, più generale, verso il contenuto moralistico

che il « mese » ha finito per assumere: strumento

di una « civiltà dei consumi » che vorrebbe iden-

tificarsi con la « civiltà del benessere » (il che è

solo un mito: chi spende la « tredecimina » in fretta,

certo consuma: ma sta forse meglio di prima? o sta,

solo per questo, anche soltanto bene?). E, in defi-

nitive con la civiltà tout court. Forse la discussione, su questo secondo punto, avrebbe meritato di essere più approfondita perché se è vero che

l'iniziativa di una concentrazione di manifestazioni

culturali e d'altro genere (per altro non realizza-

ta che in piccola parte) può avere un determina-

to significativo, l'accento del « mese », in realtà,

è stato posto, nei fatti, sull'aspetto commerciale,

apertamente pubblicitario.

Comunque, è stato il fatto che, per

questo aspetto della discussione, le osservazioni

più acute e pertinenti sono venute da un giornali-

sta, un architetto, da un osservatore di costume

e da un sacerdote: mentre l'economista è stato

stranamente evasivo e l'assessore al Comune di

Milano ha addirittura ignorato del tutto la gravità

del problema. Il che per un amministratore del centro-sinistra, avendo quanto meno disinvolto-

tose forse il piacimento gli « eccitanti » (secondo il nome che qualcuno ha dato, pittorescamente, al « mese »?).

vedremo

Rocky Rock di Arpino

Per la rubrica dedicata

ai ragazzi *Nuovi incontri*

è stato realizzato negli studi

di Milano l'originale te-

levisivo in un atto di Giovanne Arpino, dal titolo

Rocky Rock. Nei progra-

mimi, una studente ginnasiale

che decide di interrompere gli studi per

diventare cantante di rock.

L'esperimento ha successo e, dopo un

inizio difficile, Bebe diventa

famoso con lo pseudonimo di Rocky Rock con la sua canzoncina

« I miei amici ».

Successivamente, dalla riconosciuta

successione di incontr

ti con i suoi amici, Bebe

comincia a ricevere molte

lettere di fan.

La regia è di Carla Ra-

gnier.

Stasera sul secondo

« Il milione »

Stasera sul canale

ca- 21.05 andrà

in onda il film « Il milione »

di René Clair. Lo stesso

autore presenterà questo

autentico capolavoro del

cinematografo francese.

Nelle settimane suc-

cessive verranno proiet-

ati, sempre dello stesso

Clair, e appositamente dop-

pato: « Il milione » e « La

libertà ».

Il milione è

un film che consiglieremo ai no-

stri lettori amanti della

settimana arte ».

g. c.

V

controcanale

Peter

Pan

di Walt Disney



Pif

di R. Mas

Braccio
di ferrodi Ralph Stein
e Bill Zabow

Oscar

di Jean Leo



CONCERTI

AUDITORIO (Via della Conciliazione)

Oggi, alle 17.30 concerto diretto da Lovro von Matacic con musiche di Mozart, Jachino e Beethoven.

AULA MAGNA Città Univers. Riposo

TEATRI

ARLECHINO (Via S. Stefano del Cacco, 16 - Tel. 698-659)

Alle 21.15 «Erano tutti miei figli» di A. Miller con A. Rendine, W. Piergentili, M. Bettini, M. Righetti, G. Scellino, G. Marello, G. Saccoccia, Domani alle 17 familiare.

BORGOSPIRITO (Via D. Rossini, 16 - Tel. 698-659)

Domenica alle 16.30 la Cia D'Orsi-Palmi con: «Santa Cecilia», due atti, 10 quadri di Tatasciore; Prezzi familiari.

DELLACOMETTA (Tel. 613-763)

Riposo

DELLE MUSE (Tel. 882-348)

Alle 21.30 Cia Fratelli Dominici, Mario Siletta con L. Alois, M. Guardabassi, F. Marchi, E. Eco in: «Troppi donne», scherzo comico, con G. Saccoccia, Sermoni mese di successo (ult. sett.)

DEI SERVI (Tel. 674-111)

(TEATRO DEI RAGAZZI)

Alle 16: «Fronte Infrile» di R. Lanza, con G. Saccoccia, G. Bertacchi, P. Tiberti, G. Capone, G. Liuzzi, F. Sabani, F. Florini, Prezzi familiari.

ELISEO (Tel. 684-485)

di C. Giulio Bosetti ne:

«Sbarco senza paga» di E. Jonsco.

GOLDONI

Domenica alle 21. American Jolson, John Wayne e William Smith in un concerto di musica jazz contemporanea

MARIONETTE DI MARIA ACCETTELLA

MILLIMETRO (Tel. 451-248)

Alle 21.30 Cia del Piccolo Teatro d'Arte di Roma in «La terra maledetta» di G. Ceccarini. Nitro

PALAZZO SISTINA (Tel. 487-090)

Alle 21.15 precise Garinei e Giovannini presentano la commedia musicale «Rugantino» con N. Manfredi, A. Fabrizi, L. Massi, G. Saccoccia, P. Tozzi, Vitozzi, G. Saccoccia, Domani alle 17.30

PICCOLO TEATRO DI VIA PIACENZA (Tel. 670-343)

Alle 22 Marina Lando, S. Spaccesi presentano il successo comico «Grazie tutto» di G. Carpani, «Opera di bene» di Gazzetti; «Resiste» di Montanelli, Regia di L. Pascutti. Vivo a suon di

PAREDDOLLO

Alle 21.30 Cia del Teatro d'Oggi in: «Le ragazze del Viterbo» di Gunter Eich con A. Lello, E. Bertolotti, D. Dolci. Regia di Paolo Paolini.

CIRCO

CIRCUS HEROES

ADRIANO (Tel. 352-153)

Gli ammuntatori dei Barnum con M. Brando (15.30-19.22-24)

AMERICA (Tel. 588-168)

Una faccia piena di pugni, con A. Quinn (ap. 15. ult. 20-24)

APPPIO (Tel. 779-638)

Ti-Koyo e il suo pescecano, con D. Panza (ult. 22.5)

ARCHITECTO (Tel. 755-567)

Il Spiral Road (alle 16.30-19.30-22)

ARISTON (Tel. 353-230)

Parigi o cara! con F. Valeri (ult. 15. ult. 22.5)

ARISTON (Tel. 353-230)

Voi col vento, con C. Gabriele (alle 14-18-21-24.5)

PLAZA (Tel. 681-193)

Universo di notte (alle 15.30-17.45-20.22.50)

AVVENTINO (Tel. 572-137)

Ti-Koyo e il suo pescecano, con D. Panza (ap. 15.30-17.22.40)

BALDUNA (Tel. 347-592)

La regina della Strip-tease

BARBERINI (Tel. 471-707)

I maghi della piazza, con Totò (alle 16-18.15-20.20-24.5)

BRANCAGLIO (Tel. 735-255)

Sudoma e Gomorra, con Stewart Granger (15.30-17.45-20.22.50)

CAPRICCIO (Tel. 672-465)

La batosta, con G. Gonnella, Vittorio Gassman, con Totò, G. Gonnella

CIRCO BENNEWIS-PALMIRI (Viale Libia, telefono 82.10.100)

Il circo più moderno d'Europa. Due spettacoli al giorno ore 16 e 21.15. Riscaldato a 20° Ampio parco-gioco. Spettacolo speciale autobus a fine spettacolo

CIRCO HEROS

E' più grande il circo del mondo. A Genova si trova proprio in piazza Mancini, nel 30000 fino al 15 gennaio. Due spettacoli ore 16 e 21. Prezzi spettacoli OSA - D. Panza - 10000 lire. Altri riscaldati. Parcheggi.

CIRCO RIZZONI (Tel. 550-944)

Ti-Koyo e il suo pescecano, con D. Panza (alle 15.30-17.30-20.22.50)

CIRCO RIZZONI (Tel. 550-944)

Ti-Koyo e il suo pescecano, con D. Panza (alle 15.30-17.30-20.22.50)

CIRCO RIZZONI (Tel. 550-944)

Ti-Koyo e il suo pescecano, con D. Panza (alle 15.30-17.30-20.22.50)

CIRCO RIZZONI (Tel. 550-944)

Ti-Koyo e il suo pescecano, con D. Panza (alle 15.30-17.30-20.22.50)

CIRCO RIZZONI (Tel. 550-944)

Ti-Koyo e il suo pescecano, con D. Panza (alle 15.30-17.30-20.22.50)

CIRCO RIZZONI (Tel. 550-944)

Ti-Koyo e il suo pescecano, con D. Panza (alle 15.30-17.30-20.22.50)

CIRCO RIZZONI (Tel. 550-944)

Ti-Koyo e il suo pescecano, con D. Panza (alle 15.30-17.30-20.22.50)

CIRCO RIZZONI (Tel. 550-944)

Ti-Koyo e il suo pescecano, con D. Panza (alle 15.30-17.30-20.22.50)

CIRCO RIZZONI (Tel. 550-944)

Ti-Koyo e il suo pescecano, con D. Panza (alle 15.30-17.30-20.22.50)

CIRCO RIZZONI (Tel. 550-944)

Ti-Koyo e il suo pescecano, con D. Panza (alle 15.30-17.30-20.22.50)

CIRCO RIZZONI (Tel. 550-944)

Ti-Koyo e il suo pescecano, con D. Panza (alle 15.30-17.30-20.22.50)

CIRCO RIZZONI (Tel. 550-944)

Ti-Koyo e il suo pescecano, con D. Panza (alle 15.30-17.30-20.22.50)

CIRCO RIZZONI (Tel. 550-944)

Ti-Koyo e il suo pescecano, con D. Panza (alle 15.30-17.30-20.22.50)

CIRCO RIZZONI (Tel. 550-944)

Ti-Koyo e il suo pescecano, con D. Panza (alle 15.30-17.30-20.22.50)

CIRCO RIZZONI (Tel. 550-944)

Ti-Koyo e il suo pescecano, con D. Panza (alle 15.30-17.30-20.22.50)

CIRCO RIZZONI (Tel. 550-944)

Ti-Koyo e il suo pescecano, con D. Panza (alle 15.30-17.30-20.22.50)

CIRCO RIZZONI (Tel. 550-944)

Ti-Koyo e il suo pescecano, con D. Panza (alle 15.30-17.30-20.22.50)

CIRCO RIZZONI (Tel. 550-944)

Ti-Koyo e il suo pescecano, con D. Panza (alle 15.30-17.30-20.22.50)

CIRCO RIZZONI (Tel. 550-944)

Ti-Koyo e il suo pescecano, con D. Panza (alle 15.30-17.30-20.22.50)

CIRCO RIZZONI (Tel. 550-944)

Ti-Koyo e il suo pescecano, con D. Panza (alle 15.30-17.30-20.22.50)

CIRCO RIZZONI (Tel. 550-944)

Ti-Koyo e il suo pescecano, con D. Panza (alle 15.30-17.30-20.22.50)

CIRCO RIZZONI (Tel. 550-944)

Ti-Koyo e il suo pescecano, con D. Panza (alle 15.30-17.30-20.22.50)

CIRCO RIZZONI (Tel. 550-944)

Ti-Koyo e il suo pescecano, con D. Panza (alle 15.30-17.30-20.22.50)

CIRCO RIZZONI (Tel. 550-944)

Ti-Koyo e il suo pescecano, con D. Panza (alle 15.30-17.30-20.22.50)

CIRCO RIZZONI (Tel. 550-944)

Ti-Koyo e il suo pescecano, con D. Panza (alle 15.30-17.30-20.22.50)

CIRCO RIZZONI (Tel. 550-944)

Ti-Koyo e il suo pescecano, con D. Panza (alle 15.30-17.30-20.22.50)

CIRCO RIZZONI (Tel. 550-944)

Ti-Koyo e il suo pescecano, con D. Panza (alle 15.30-17.30-20.22.50)

CIRCO RIZZONI (Tel. 550-944)

Ti-Koyo e il suo pescecano, con D. Panza (alle 15.30-17.30-20.22.50)

CIRCO RIZZONI (Tel. 550-944)

Ti-Koyo e il suo pescecano, con D. Panza (alle 15.30-17.30-20.22.50)

CIRCO RIZZONI (Tel. 550-944)

Ti-Koyo e il suo pescecano, con D. Panza (alle 15.30-17.30-20.22.50)

CIRCO RIZZONI (Tel. 550-944)

Ti-Koyo e il suo pescecano, con D. Panza (alle 15.30-17.30-20.22.50)

CIRCO RIZZONI (Tel. 550-944)

Ti-Koyo e il suo pescecano, con D. Panza (alle 15.30-17.30-20.22.50)

CIRCO RIZZONI (Tel. 550-944)

Ti-Koyo e il suo pescecano, con D. Panza (alle 15.30-17.30-20.22.50)

CIRCO RIZZONI (Tel. 550-944)

Ti-Koyo e il suo pescecano, con D. Panza (alle 15.30-17.30-20.22.50)

Ammodernata e approvata la legge disdetta da Rodoni

Il C.O.N.I. interrompe la guerra UVI-Lega

Al termine della riunione tra i rappresentanti del Lega del professionismo (Torriani) e dell'U.V.I. (Rodoni, Quattrocchi, Fagnani, Salà) avvenuta nello studio di Onesti, presente anche il Direttore della Gazzetta dello Sport, invitato personale del presidente del CONI, è stato diramato il seguente comunicato:

«Venne deliberata la costituzione di una Commissione Paritetica composta da rappresentanti delle entità sportive interessate alla attività professionistica e del C. D. dell'U.V.I. con il compito di studiare la stesura di nuove Carte Federali più consone alle esigenze del ciclismo moderno e che prevedano una più diretta partecipazione delle categorie professionalistiche alla vita federativa».

Detto studio, articolato in precise norme regolamentari, sarà portato alla approvazione della prossima assemblea dell'U.V.I. Nel corso di una successiva conferenza stampa, sono state comunicate anche le norme transitorie per la regolamentazione delle attività professionalistiche del ciclismo. Ecco:

A) L'U.V.I. è disposta a riconoscere e disciplinare, con norme da inserire nello statuto e nei regolamenti federali, una Lega del Professionismo costituita dalle cinque associazioni, categoria riconosciute dall'U.V.I. stessa e che quale organo della Federazione abbia i seguenti compiti autonomi:

1) Suddividere i corridori in categorie (se necessario), classificare le corse, proteggere il patrimonio organizzativo ed atletico degli interessati.

2) Studiare eventuali modifiche al regolamento tecnico dell'U.V.I. da sottoporre all'esame del C. D. dell'U.V.I. stessa.

3) Istruire le pratiche di affidazione delle società e delle case, di tesseraamento dei corridori e del personale tecnico, di licenze degli organizzatori e successivo inoltro alla sezione generale del C. D. dell'U.V.I. con il parere di competenza per l'accettazione.

4) Fissare il monte premi per le gare e relative tasse e percentuali.

5) Stabilire la formula del campionato nazionale.

6) Approvare il calendario delle gare nazionali.

7) Approvare le proposte di regolamento sui risultati delle gare.

8) Compilare la bozza del calendario internazionale che dovrà essere successivamente inviato all'U.V.I. per la discussione, in sede internazionale, al congresso di Zurigo.

9) Curare le previsioni e le provvidenze per gli esponenti (di carattere sociale).

10) Disciplinare i rapporti di lavoro e risolvere le eventuali vertenze contrattuali.

11) Fissare i limiti di attività.

Tutti i provvedimenti emanati nello svolgimento dei suddetti compiti dovranno essere comunicati alla presidenza dell'U.V.I.

La Lega del professionismo a mezzo della Commissione Paritetica dovrà sottoporre al C. D. dell'U.V.I. ogni proposta che sarà ritenuta idonea a migliorare la regolamentazione del ciclismo professionistico e potrà essere, di altra parte, incaricata dal Consiglio D'Onesti di studiare le formule o sistemi atti a risolvere determinati problemi interessanti il professionismo.

B) La Lega sarà composta da cinque membri designati dalle cinque associazioni riconosciute per l'attività professionalistica, nonché



Il nuovo accordo UVI-Lega

Il ciclismo è più forte e impone le sue esigenze

Prepari. E' intanto continuo scarsi e faticosamente deboli per i difficili, pesante mestiere dei trasferimenti. Desfilispi, per dir di uno, è della Carpano - della Springoil -? Sicure è che Nencini, seccato per i contatti che il campione d'Italia ha acciuffato con Moretti, intenderebbe riprendere le trattative con la Coverdry, che pensa a Van Looy.

Bisogna capire. Il ciclismo di oggi vive, specialmente di pubblicità, che essendo l'anima del commercio, ha bisogno di ruote, chissone sui giornali. E, comunque, l'annunciata, malamente temuta crisi di disoccupazione non esiste. Anzi. Numericamente le pattuglie professionali e provvisorie dei "rouliers" (e pure quelle dei pistards, aggiungiamo) sono aumentate: e lo conta non è finita.

Il problema è un altro: è un problema di qualità. Troppi gruppi e troppe case stipendi-

ati dei corridori tecnicamente deboli per la difficoltà, pesante mestiere dei trasferimenti. Desfilispi, per dir di uno, è della Carpano - della Springoil -? Sicure è che Nencini, seccato per i contatti che il campione d'Italia ha acciuffato con Moretti, intenderebbe riprendere le trattative con la Coverdry, che pensa a Van Looy.

Bisogna capire. Il ciclismo di oggi vive, specialmente di pubblicità, che essendo l'anima del commercio, ha bisogno di ruote, chissone sui giornali. E, comunque, l'annunciata, malamente temuta crisi di disoccupazione non esiste. Anzi. Numericamente le pattuglie professionali e provvisorie dei "rouliers" (e pure quelle dei pistards, aggiungiamo) sono aumentate: e lo conta non è finita.

Il problema è un altro: è un problema di qualità. Troppi gruppi e troppe case stipendi-

ati dei corridori tecnicamente deboli per la difficoltà, pesante mestiere dei trasferimenti. Desfilispi, per dir di uno, è della Carpano - della Springoil -? Sicure è che Nencini, seccato per i contatti che il campione d'Italia ha acciuffato con Moretti, intenderebbe riprendere le trattative con la Coverdry, che pensa a Van Looy.

Bisogna capire. Il ciclismo di oggi vive, specialmente di pubblicità, che essendo l'anima del commercio, ha bisogno di ruote, chissone sui giornali. E, comunque, l'annunciata, malamente temuta crisi di disoccupazione non esiste. Anzi. Numericamente le pattuglie professionali e provvisorie dei "rouliers" (e pure quelle dei pistards, aggiungiamo) sono aumentate: e lo conta non è finita.

Il problema è un altro: è un problema di qualità. Troppi gruppi e troppe case stipendi-

ati dei corridori tecnicamente deboli per la difficoltà, pesante mestiere dei trasferimenti. Desfilispi, per dir di uno, è della Carpano - della Springoil -? Sicure è che Nencini, seccato per i contatti che il campione d'Italia ha acciuffato con Moretti, intenderebbe riprendere le trattative con la Coverdry, che pensa a Van Looy.

Bisogna capire. Il ciclismo di oggi vive, specialmente di pubblicità, che essendo l'anima del commercio, ha bisogno di ruote, chissone sui giornali. E, comunque, l'annunciata, malamente temuta crisi di disoccupazione non esiste. Anzi. Numericamente le pattuglie professionali e provvisorie dei "rouliers" (e pure quelle dei pistards, aggiungiamo) sono aumentate: e lo conta non è finita.

Il problema è un altro: è un problema di qualità. Troppi gruppi e troppe case stipendi-

ati dei corridori tecnicamente deboli per la difficoltà, pesante mestiere dei trasferimenti. Desfilispi, per dir di uno, è della Carpano - della Springoil -? Sicure è che Nencini, seccato per i contatti che il campione d'Italia ha acciuffato con Moretti, intenderebbe riprendere le trattative con la Coverdry, che pensa a Van Looy.

Bisogna capire. Il ciclismo di oggi vive, specialmente di pubblicità, che essendo l'anima del commercio, ha bisogno di ruote, chissone sui giornali. E, comunque, l'annunciata, malamente temuta crisi di disoccupazione non esiste. Anzi. Numericamente le pattuglie professionali e provvisorie dei "rouliers" (e pure quelle dei pistards, aggiungiamo) sono aumentate: e lo conta non è finita.

Il problema è un altro: è un problema di qualità. Troppi gruppi e troppe case stipendi-

ati dei corridori tecnicamente deboli per la difficoltà, pesante mestiere dei trasferimenti. Desfilispi, per dir di uno, è della Carpano - della Springoil -? Sicure è che Nencini, seccato per i contatti che il campione d'Italia ha acciuffato con Moretti, intenderebbe riprendere le trattative con la Coverdry, che pensa a Van Looy.

Bisogna capire. Il ciclismo di oggi vive, specialmente di pubblicità, che essendo l'anima del commercio, ha bisogno di ruote, chissone sui giornali. E, comunque, l'annunciata, malamente temuta crisi di disoccupazione non esiste. Anzi. Numericamente le pattuglie professionali e provvisorie dei "rouliers" (e pure quelle dei pistards, aggiungiamo) sono aumentate: e lo conta non è finita.

Il problema è un altro: è un problema di qualità. Troppi gruppi e troppe case stipendi-

ati dei corridori tecnicamente deboli per la difficoltà, pesante mestiere dei trasferimenti. Desfilispi, per dir di uno, è della Carpano - della Springoil -? Sicure è che Nencini, seccato per i contatti che il campione d'Italia ha acciuffato con Moretti, intenderebbe riprendere le trattative con la Coverdry, che pensa a Van Looy.

Bisogna capire. Il ciclismo di oggi vive, specialmente di pubblicità, che essendo l'anima del commercio, ha bisogno di ruote, chissone sui giornali. E, comunque, l'annunciata, malamente temuta crisi di disoccupazione non esiste. Anzi. Numericamente le pattuglie professionali e provvisorie dei "rouliers" (e pure quelle dei pistards, aggiungiamo) sono aumentate: e lo conta non è finita.

Il problema è un altro: è un problema di qualità. Troppi gruppi e troppe case stipendi-

ati dei corridori tecnicamente deboli per la difficoltà, pesante mestiere dei trasferimenti. Desfilispi, per dir di uno, è della Carpano - della Springoil -? Sicure è che Nencini, seccato per i contatti che il campione d'Italia ha acciuffato con Moretti, intenderebbe riprendere le trattative con la Coverdry, che pensa a Van Looy.

Bisogna capire. Il ciclismo di oggi vive, specialmente di pubblicità, che essendo l'anima del commercio, ha bisogno di ruote, chissone sui giornali. E, comunque, l'annunciata, malamente temuta crisi di disoccupazione non esiste. Anzi. Numericamente le pattuglie professionali e provvisorie dei "rouliers" (e pure quelle dei pistards, aggiungiamo) sono aumentate: e lo conta non è finita.

Il problema è un altro: è un problema di qualità. Troppi gruppi e troppe case stipendi-

ati dei corridori tecnicamente deboli per la difficoltà, pesante mestiere dei trasferimenti. Desfilispi, per dir di uno, è della Carpano - della Springoil -? Sicure è che Nencini, seccato per i contatti che il campione d'Italia ha acciuffato con Moretti, intenderebbe riprendere le trattative con la Coverdry, che pensa a Van Looy.

Bisogna capire. Il ciclismo di oggi vive, specialmente di pubblicità, che essendo l'anima del commercio, ha bisogno di ruote, chissone sui giornali. E, comunque, l'annunciata, malamente temuta crisi di disoccupazione non esiste. Anzi. Numericamente le pattuglie professionali e provvisorie dei "rouliers" (e pure quelle dei pistards, aggiungiamo) sono aumentate: e lo conta non è finita.

Il problema è un altro: è un problema di qualità. Troppi gruppi e troppe case stipendi-

ati dei corridori tecnicamente deboli per la difficoltà, pesante mestiere dei trasferimenti. Desfilispi, per dir di uno, è della Carpano - della Springoil -? Sicure è che Nencini, seccato per i contatti che il campione d'Italia ha acciuffato con Moretti, intenderebbe riprendere le trattative con la Coverdry, che pensa a Van Looy.

Bisogna capire. Il ciclismo di oggi vive, specialmente di pubblicità, che essendo l'anima del commercio, ha bisogno di ruote, chissone sui giornali. E, comunque, l'annunciata, malamente temuta crisi di disoccupazione non esiste. Anzi. Numericamente le pattuglie professionali e provvisorie dei "rouliers" (e pure quelle dei pistards, aggiungiamo) sono aumentate: e lo conta non è finita.

Il problema è un altro: è un problema di qualità. Troppi gruppi e troppe case stipendi-

ati dei corridori tecnicamente deboli per la difficoltà, pesante mestiere dei trasferimenti. Desfilispi, per dir di uno, è della Carpano - della Springoil -? Sicure è che Nencini, seccato per i contatti che il campione d'Italia ha acciuffato con Moretti, intenderebbe riprendere le trattative con la Coverdry, che pensa a Van Looy.

Bisogna capire. Il ciclismo di oggi vive, specialmente di pubblicità, che essendo l'anima del commercio, ha bisogno di ruote, chissone sui giornali. E, comunque, l'annunciata, malamente temuta crisi di disoccupazione non esiste. Anzi. Numericamente le pattuglie professionali e provvisorie dei "rouliers" (e pure quelle dei pistards, aggiungiamo) sono aumentate: e lo conta non è finita.

Il problema è un altro: è un problema di qualità. Troppi gruppi e troppe case stipendi-

ati dei corridori tecnicamente deboli per la difficoltà, pesante mestiere dei trasferimenti. Desfilispi, per dir di uno, è della Carpano - della Springoil -? Sicure è che Nencini, seccato per i contatti che il campione d'Italia ha acciuffato con Moretti, intenderebbe riprendere le trattative con la Coverdry, che pensa a Van Looy.

Bisogna capire. Il ciclismo di oggi vive, specialmente di pubblicità, che essendo l'anima del commercio, ha bisogno di ruote, chissone sui giornali. E, comunque, l'annunciata, malamente temuta crisi di disoccupazione non esiste. Anzi. Numericamente le pattuglie professionali e provvisorie dei "rouliers" (e pure quelle dei pistards, aggiungiamo) sono aumentate: e lo conta non è finita.

Il problema è un altro: è un problema di qualità. Troppi gruppi e troppe case stipendi-

ati dei corridori tecnicamente deboli per la difficoltà, pesante mestiere dei trasferimenti. Desfilispi, per dir di uno, è della Carpano - della Springoil -? Sicure è che Nencini, seccato per i contatti che il campione d'Italia ha acciuffato con Moretti, intenderebbe riprendere le trattative con la Coverdry, che pensa a Van Looy.

Bisogna capire. Il ciclismo di oggi vive, specialmente di pubblicità, che essendo l'anima del commercio, ha bisogno di ruote, chissone sui giornali. E, comunque, l'annunciata, malamente temuta crisi di disoccupazione non esiste. Anzi. Numericamente le pattuglie professionali e provvisorie dei "rouliers" (e pure quelle dei pistards, aggiungiamo) sono aumentate: e lo conta non è finita.

Il problema è un altro: è un problema di qualità. Troppi gruppi e troppe case stipendi-

ati dei corridori tecnicamente deboli per la difficoltà, pesante mestiere dei trasferimenti. Desfilispi, per dir di uno, è della Carpano - della Springoil -? Sicure è che Nencini, seccato per i contatti che il campione d'Italia ha acciuffato con Moretti, intenderebbe riprendere le trattative con la Coverdry, che pensa a Van Looy.

Bisogna capire. Il ciclismo di oggi vive, specialmente di pubblicità, che essendo l'anima del commercio, ha bisogno di ruote, chissone sui giornali. E, comunque, l'annunciata, malamente temuta crisi di disoccupazione non esiste. Anzi. Numericamente le pattuglie professionali e provvisorie dei "rouliers" (e pure quelle dei pistards, aggiungiamo) sono aumentate: e lo conta non è finita.

Il problema è un altro: è un problema di qualità. Troppi gruppi e troppe case stipendi-

ati dei corridori tecnicamente deboli per la difficoltà, pesante mestiere dei trasferimenti. Desfilispi, per dir di uno, è della Carpano - della Springoil -? Sicure è che Nencini, seccato per i contatti che il campione d'Italia ha acciuffato con Moretti, intenderebbe riprendere le trattative con la Coverdry, che pensa a Van Looy.

Bisogna capire. Il ciclismo di oggi vive, specialmente di pubblicità, che essendo l'anima del commercio, ha bisogno di ruote, chissone sui giornali. E, comunque, l'annunciata, malamente temuta crisi di disoccupazione non esiste. Anzi. Numericamente le pattuglie professionali e provvisorie dei "rouliers" (e pure quelle dei pistards, aggiungiamo) sono aumentate: e lo conta non è finita.

Il problema è un altro: è un problema di qualità. Troppi gruppi e troppe case stipendi-

ati dei corridori tecnicamente deboli per la difficoltà, pesante mestiere dei trasferimenti. Desfilispi, per dir di uno, è della Carpano - della Springoil -? Sicure è che Nencini, seccato per i contatti che il campione d'Italia ha acciuffato con Moretti, intenderebbe riprendere le trattative con la Coverdry, che pensa a Van Looy.

Bisogna capire. Il ciclismo di oggi vive, specialmente di pubblicità, che essendo l'anima del commercio, ha bisogno di ruote, chissone sui giornali. E, comunque, l'annunciata, malamente temuta crisi di disoccupazione non esiste. Anzi. Numericamente le pattuglie professionali e provvisorie dei "rouliers" (e pure quelle dei pistards, aggiungiamo) sono aumentate: e lo conta non è finita.

Il problema è un altro: è un problema di qualità. Troppi gruppi e troppe case stipendi-

ati dei corridori tecnicamente deboli per la difficoltà, pesante mestiere dei trasferimenti. Desfilispi, per dir di uno, è della Carpano - della Springoil -? Sicure è che Nencini, seccato per i contatti che il campione d'Italia ha acciuffato con Moretti, intenderebbe riprendere le trattative con la Coverdry, che pensa a Van Looy.

Bisogna capire. Il ciclismo di oggi vive, specialmente di pubblicità, che essendo l'anima del commercio, ha bisogno di ruote, chissone sui giornali. E, comunque, l'annunciata, malamente temuta crisi di disoccupazione non esiste. Anzi. Numericamente le pattuglie professionali e provvisorie dei "rouliers" (e pure quelle dei pistards, aggiungiamo) sono aumentate: e lo conta non è finita.

Il problema è un altro: è un problema di qualità. Troppi gruppi e troppe case stipendi-

ati dei corridori tecnicamente deboli per la difficoltà, pesante mestiere dei trasferimenti. Desfilispi, per dir di uno, è della Carpano - della Springoil -? Sicure è che Nencini, seccato per i contatti che il campione d'Italia ha acciuffato con Moretti, intenderebbe riprendere le trattative con la Coverdry, che pensa a Van Looy.

Bisogna capire. Il ciclismo di oggi vive, specialmente di pubblicità, che essendo l'anima del commercio, ha bisogno di ruote, chissone sui giornali. E, comunque, l'annunciata, malamente temuta crisi di disoccupazione non esiste. Anzi. Numericamente le pattuglie professionali e provvisorie dei "rouliers" (e pure quelle dei pistards, aggiungiamo) sono aumentate: e lo conta non è finita.

Il problema è un altro: è un problema di qualità. Troppi grup

Basta con la falcidia sulle retribuzioni!

Proposte della CGIL contro il caro-fitti

Il sindacato unitario chiede in particolare: un regolamento generale sulle pigioni, l'esproprio delle aree fabbricabili ad opera degli Enti locali, l'addebito alle aziende di una parte delle spese di trasporto e l'approvazione del «progetto Sullo».

Iniziativa e giudizio del PCI

Il piano per le case operaie

Nei prossimi giorni la Camera discuterà il disegno di legge intitolato «Liquidazione del patrimonio INA-Casa e istituzione di un programma decennale di costruzione di alloggi per lavoratori».

E' una legge di particolare rilevanza, non solo perché destinata a proseguire la costruzione di alloggi per i lavoratori contribuenti (che per la maggior parte vivono in condizioni abitative insostenibili, a causa dell'alto livello dei fitti privati e della penuria di abitazioni popolari), ma anche perché si inserisce positivamente nel vivo del vasto dibattito oggi in corso nel paese a proposito della pianificazione urbanistica, della lotta alla speculazione sulle aree, dell'intervento pubblico nell'edilizia residenziale.

I lavoratori italiani, che contribuiscono con una parte del loro salario al finanziamento del piano di costruzioni, hanno ormai acquisito la coscienza della necessità di una riforma di struttura nell'attuale assetto proprietario del suolo urbano, come premissa indispensabile alla edificazione in quantità sufficiente ed a prezzo sopportabile di alloggi destinati alle loro famiglie. Essi non chiedono più una casa popolare puchessia; non vogliono infatti che (com'è sempre avvenuto per il passato) la maggior parte dei loro contributi e dei soldi dello Stato finisca nelle fauci dei privati possessori di aree, scelte per costruirvi sopra, a scapito della quantità di alloggi e a carico dei canoni di locazione o di riscatto.

Potente stimolo

Interprete di questa volontà, il nostro Partito, capovolgendo l'impostazione del progetto governativo, ha ottenuto di introdurre nella legge una norma che obbliga il nuovo ente a costruire le case sulle aree comprese nei piani formati dai Comuni in forza della legge 21 aprile 1962, n. 167; e siccome il prezzo di tali aree è bloccato per l'intero decennio al valore di due anni antecedente la formazione dei piani, non potrà più accadere quel che è accaduto finora con l'INA-Casa e cioè che l'acquisizione delle aree serva da potente stimolo all'incremento del loro valore e quindi da incentivo alla speculazione. Perciò, la legge 167 e la nuova legge sull'Ente case lavoratori, combinate insieme, possono rappresentare, nei comuni dove è vigile l'attenzione dei lavoratori e degli amministratori, il nucleo iniziale di una concreta pianificazione democratica, ponendo stabili premesse per la successiva più vasta applicazione dei criteri innovativi cui è ispirato il progetto di nuova legge urbanistica.

Per il resto, l'iniziativa dei comunisti in seno alle commissioni parlamentari, quasi sempre coincidente con le posizioni delle altre forze democratiche laiche e cattoliche interessate al problema, è riuscita ad emendare il provvedimento da gran parte degli aspetti negativi contenuti nel disegno governativo e che lo rendevano inaccettabile. In particolare: è stato affermato il principio dell'inscrizione del piano nel quadro della programmazione economica nazionale, e della formulazione dei programmi sui basi regionali e comprensoriali.

Pancrazio De Pasquale

La CGIL è intervenuta con fermezza, nel corso dell'ultima riunione del Comitato Esecutivo, sul preoccupante problema del rincaro dei fitti. Ora, il sindacato unitario ha reso note le proprie posizioni e proposte, in un documento che denuncia come l'aumento degli affitti «si traduca in una crescente decurtazione dei salari e stipendi, con agravi pesanti sui bilanci familiari, e rappresenti un ostacolo grave per la ricerca di una casa civile, specie per i giovani che si sposano».

Rivolgersi al governo ed agli altri Enti interessati, la CGIL ha denunciato la gravità del fenomeno affermando di ritenersi direttamente impegnata — come sindacato — nella battaglia contro il rincaro delle pigioni. Infatti l'azione del sindacato non può limitarsi alla contrattazione delle regolamentazioni dei rapporti di lavoro, ma deve estendersi anche ai problemi insoliti che gravano sulle condizioni di vita dei lavoratori fuori della fabbrica. In sostanza il sindacato è di fronte alla necessità di estendere in concreto la area di contrattazione.

La CGIL perciò propone rivendicazioni tendenti a bloccare alcune cause di aumento degli affitti a garanzia delle conquiste salariali e dei miglioramenti futuri, a negare l'attuale potere dei monopoli di manovrare a detrimenti del reddito dei lavoratori.

Per quanto riguarda gli affitti e la questione delle case civili ed economiche per i lavoratori va premesso:

1) la questione dei fitti interessa nella maggior parte del nuovo ente la carattere ministeriale e burocratico che il Governo volle imprimergli. Infatti i ministri e sollecitarono sono stati esclusi dalla presidenza, la rappresentanza dei sindacati (9) e delle cooperative (3) in seno al Comitato centrale ha acquistato un peso determinante. In ciascuna provincia si formano Comitati con la presenza dei Sindacati, delle Cooperative e dei Comuni, con poteri di intervento nella attuazione dei piani. I Consigli d'amministrazione degli IACP, cui è affidata l'esecuzione dei programmi, sono integrati dai rappresentanti dei lavoratori. In sostanza, il Parlamento si trova oggi a discutere un provvedimento completamente nuovo, che non è in contrasto con i principi generali della programmazione economica, della pianificazione urbanistica e dell'ordinamento regionale.

Il gravissimo limite di questa legge resta tuttavia l'insufficiente quantitativa. Il CNEI, considerati tutti i provvisti previsti (riscatti, fitti, contributori dello Stato, dei lavoratori e dei datori di lavoro) ha calcolato che potranno essere costruiti nel decennio un milione e mezzo di vani. Se si pensa che il fabbisogno da tutti riconosciuto ammonta a venticinque milioni di vani in dieci anni, si vede quanto sia immenso il divario tra la necessità del paese e le provvidenze governative.

Il nostro Partito aveva subito prospettato al Parlamento tali dimensioni del problema, presentando il piano decennale per la edilizia popolare in cui, senza eccessivo aggravio per lo Stato, era prevista la costruzione di ben otto milioni e settecentomila vani. Ma la maggioranza governativa (compresi, purtroppo, i compagni socialisti) rifiutò di discutere il nostro piano insieme a quello del governo, rifiugandosi nelle singolistiche di tale progetto.

Il nostro Partito aveva subito prospettato al Parlamento tali dimensioni del problema, presentando il piano decennale per la edilizia popolare in cui, senza eccessivo aggravio per lo Stato, era prevista la costruzione di ben otto milioni e settecentomila vani. Ma la maggioranza governativa (compresi, purtroppo, i compagni socialisti) rifiutò di discutere il nostro piano insieme a quello del governo, rifiugandosi nelle singolistiche di tale progetto.

La Confederalizia ricorre alla «propaganda»

La Giunta esecutiva della Confederazione della proprietà edilizia (Confederalizia) ha deciso ieri un -vasto piano di azione propagandistica-, indicando inoltre una serie di convegni nel movimento operaio internazionale. Il proposito quindi, bisognerà attendere una presa di posizione ufficiale dei dirigenti di ogni paese che lo appoggiano.

E' probabile che la crescente ribellione popolare al caro-fitti abbia costretto i padroni di casa a correre ai ripari. Ma se credono di placare i locatari con della propaganda, si sbagliano di grossa.

Intervista con Enzo Santarelli di ritorno da Ulan Bator

Mongolia: la prima democrazia popolare

Visita a Karakorum, l'antica capitale di Gengis Khan, e alle cooperative di allevamento del deserto del Gobi - Le peculiarità del socialismo mongolo



ULAN BATOR. — Bambini mongoli in una colonia

Mosca

Le «Isvestia» rispondono al PC cinese

Dalla nostra redazione

MOSCIA. 8

Le «Isvestia» di questa sera, nel loro editoriale, tornano sul tema della polemica in corso nel movimento operaio a proposito della «coesistenza pacifica», rievocando nella posizione dei dirigenti albanesi e di coloro che li sostengono un atteggiamento di tota dichiarata «contro la linea generale della politica estera dei paesi socialisti».

«Lenin», affermano le «Isvestia», aveva aspramente criticato i dogmatici che si dimostrano incapaci di servirsi del metodo marxista per analizzare correttamente una situazione politica nuova».

I dirigenti albanesi, ormai primogeniti del settarismo e del nazionalismo più sfrenato, si sono messi a caluniare la politica estera dell'URSS e del Partito comunista dell'Unione Sovietica: essi sono incapaci di andare al di là di un «sinistri» parola e opportunismo.

Rifiutando poi la coesistenza pacifica, anzi combatendola, i dirigenti albanesi e chi li appoggia — manifestano la loro sfiducia nella vittoria del socialismo, nella possibilità offerte dalla competizione economica tra i due sistemi sociali nei quali attualmente si divide il mondo».

I partiti comunisti e operai dei paesi socialisti e quelli che joano nei paesi capitalisti hanno visto con chiarezza il problema: non possono quindi essere attratti dalle posizioni dogmatiche di costoro. Ma la polemica condotta con ogni mezzo a costo — porta confusione nell'opinione pubblica circa il problema vitale della nostra epoca: cioè il problema della pace e della guerra».

E' chiaro però che i dogmatici e i settari non si accontentano di seminare confusione.

Dichiardando — con smisurata presunzione i soli padroni della verità e della infallibilità, esaltano nella pratica le dichiarazioni di Mosca del '57 e del '60 e attennero alla cosa più sacra del movimento operaio, alla sua unità».

L'editoriale delle «Isvestia», a differenza di quello della Pravda di ieri, non fa parola di una possibile consultazione collettiva con la quale affrontare e risolvere le divergenze sorte nel movimento operaio internazionale. Il proposito quindi, bisognerà attendere una presa di posizione ufficiale dei dirigenti di ogni paese che lo appoggiano.

E' stato questo il tema essenziale del discorso con il quale Tschendeban, ha aperto oggi la conferenza ideologica convocata dal partito a Ulan Bator.

Nella Repubblica sovietica assiste una delegazione sovietica, diretta da Leonid Il'icov, segretario del CC del PCUS.

Critiche mongole a cinesi e albanesi

ULAN BATOR. 8 — Il primo segretario del Partito rivoluzionario del popolo mongolo, Tschendeban, ha riferito oggi: il suo accordo con le posizioni difese dal Partito comunista dell'URSS. Egli ha vivamente criticato i dirigenti albanesi che lo appoggiano.

E' stato questo il tema essenziale del discorso con il quale Tschendeban ha aperto oggi la conferenza ideologica convocata dal partito a Ulan Bator.

Nella Repubblica sovietica assiste una delegazione sovietica, diretta da Leonid Il'icov, segretario del CC del PCUS.

Augusto Pancaldi

PAG. 11 / echi e notizie

Sorge a Berlino

«Italia-R.D.T.»

Fondata ieri la società per i rapporti culturali fra il nostro paese e la Germania democratica

BERLINO. 8 — Per lo sviluppo di amichevoli rapporti sulla base del rispetto reciproco».

La società, inoltre, come è stato sottolineato nei discorsi di ieri, tende a favorire l'acciaio di rapporti con ambienti della vita pubblica e culturale italiana e appoggerà le opportunità di collaborazione fra i nostri rappresentanti, proiezioni cinematografiche).

E' auspicabile che questo programma possa essere sviluppato senza intralci dal momento che appare assurdo e dannoso che le ricerche, la scienza e il pensiero italiani, per ragioni di discriminazioni politiche — in termini più chiari per non irritare gli oltranzisti di Bonn — perdano contatti con i cervelli vitali della tradizione scientifica europea.

Dopo Berlino, Weimar, che tanta parte sono della Germania culturale e del mondo.

Ripresi i negoziati commerciali tra le 2 Germanie

BONN. 8 — Sono riprese oggi a Berlino trattative per l'ampliamento degli accordi esistenti tra le due Germanie. Essi vengono condotti rispettivamente dal fiduciario del governo di Bonn per il commercio internazionale, dott. Leopold, e dall'incaricato del governo della RDT, Behrendt.

rassegna internazionale

Ball alla NATO

Il signor George Ball, influente consigliere di Kennedy, lungo oggi a Parigi per spiegare ai membri del Consiglio permanente della NATO le modalità e gli obiettivi degli accordi anglo-americani di Nassau nonché le idee della Casa Bianca in merito alla organizzazione delle cosiddette forze atomiche multilaterale atlantica. Nessuno erede che l'esponente del signor Ball darà luogo ad una battaglia politica nella sala del Consiglio della Porte Dauphine: i delegati dei vari paesi si limiteranno ad ascoltare per poter poi riferire ai governi rispettivi, o al massimo, sconsigliando qualche domanda per ottenere chiarimenti supplementari su questo o quello aspetto della questione. La battaglia, tuttavia, è nell'aria. E se i delegati al Consiglio permanente della NATO non potranno combatterla a causa del loro rango, ciò non sia cominciato nelle differenti capitali interessate.

Per adesso si tratta di una battaglia sul tempo, una sorta di gara di velocità che si è aperta tra Washington e Londra da una parte e Parigi dall'altra, e di cui l'ingresso del signor Ball nella capitale francese è la prima avvisaglia. Il signor Ball, infatti, ha praticato il compito di preparare il terreno alla accettazione più rapida possibile del progetto americano da parte della grande maggioranza dei paesi alleati in modo da isolare De Gaulle e costringerlo alla resa. E alla luce di questo obiettivo che va valutato il viaggio che l'inviatu di Kennedy compirà a Bonn subito dopo la riunione parigina.

De Gaulle, però, nel frattempo non se ne sta con le mani in mano. Proprio ieri, e la coincidenza forse non è casuale, una rivista specializzata francese ha pubblicato la notizia secondo cui entro il 1963 saranno pronti i primi sette o dieci esemplari del famoso aereo *Mirage IV*, capace di volare a velocità supersonica e di trasportare bombe atomiche in un raggio

a. j.

Bonn

Nervosismo per l'arrivo di Krusciov

Dal nostro corrispondente

BERLINO, 8.

Dopo l'annuncio che Krusciov assistere ai lavori del VI congresso della SED, come capo della delegazione del PCUS, l'interesse degli ambienti federali si è fatto altissimo e non mancano segni di nervosismo. Venerdì il sindaco di Berlino ovest avrà un colloquio col cancelliere Adenauer, dedicato appunto alla venuta di Krusciov a Berlino.

Il ministro delle questioni pantedesche Barzel, successore di Lemmer, ha già fatto sapere a gran voce che « durante il soggiorno di Krusciov a Berlino-est egli dirigerà il suo ministero da Berlino ovest ». Come Lemmer, anche Barzel è definito dalla stampa della RDT il « ministro della provocazione » e come si vede egli si adopera perché la definizione risultata esatta. Barzel ha precisato, inoltre, che egli « vuole in questa occasione sottolineare forte e pubblicamente gli stretti e indissolubili legami fra Berlino ovest e la Repubblica federale ». Dal canto suo il borgomastro occidentale Brandt ha già cominciato le sue manovre in vista della presenza di Krusciov a Berlino democratica: egli, così ha detto, « cercherà di contribuire a che Krusciov sia informato sulla vera situazione di Berlino » e considererebbe utile « se Krusciov guardasse con i propri occhi dalle due parti del muro per farsi una idea della effettiva situazione della città ».

Braud evidentemente non ha pensato all'imbarazzo in cui per esempio verrebbe a trovarsi se Krusciov, posto che accetti il suo invito, gli chiedesse di mostrargli i punti del confine dove sono esplose le bombe trasportate in aereo dalla Repubblica federale a Berlino ovest a cura delle organizzazioni di terrorismo e sabotaggio che lavorano nel settore occidentale. Quattro terroristi, pienamente confessi, sono stati arrestati pochi giorni fa per gli ultimi attentati.

Problemi fiscali: gli 800 mila francesi che hanno abbandonato l'Algeria non hanno pagato le tasse al tesoro di questo paese dall'autunno 1961, data dell'entrata in funzione dell'OAS. Il governo di Ben Bella giustamente reclama questi arretrati.

Problemi monetari: riguardano i problemi derivanti dalla separazione dei tesori dei due paesi, avvenuta il 31 dicembre scorso, la creazione di un istituto di emissione algerino e dall'appartenenza dell'Algeria alla zona del franco.

Problemi relativi ai beni vacanti: si tratta dei beni che, a seguito della partenza del proprietario, sono stati dichiarati dalle autorità algerine « vacanti » e la loro requisizione si è resa necessaria per risolvere le sorti dell'economia algerina caratterizzata dall'assistenza di oltre due milioni di disoccupati.

In realtà, il governo francese intenderebbe fare leva su questa questione dei « beni vacanti » per negare il contributo previsto per finanziare il recupero dei beni francesi in relazione alla riforma agraria.

Secondo l'agenzia di stampa P.A.I. gli americani hanno rilevato una notevole mancanza di aggressività da parte dei comandanti americani, il cui atteggiamento, altamente negativo risulta, infatti, che il « apporto di forze attaccanti » di cui Brandt è candidato cancelliere — sollecitare appena un mese fa la grande coalizione con Adenauer, cioè con le forze che da 15 anni battono la strada esattamente opposta dell'oltranzismo assoluto.

Forse ci si sta rendendo conto, all'opposizione, delle catastrofiche conseguenze che la politica di Adenauer verso l'est ha avuto per il problema tedesco, e si auspica una linea di condotta più aggiornata? Sollecitazioni e proposte in questo senso sono state avanzate più volte, recentemente, dalla R.D.T. Bastere ricordare l'invito della ricerca di compromessi sulla base di reciproche ragionevoli concessioni, e la proposta d'instaurare un minimo di rapporti corretti e concreti fra i due Stati tedeschi.

Ferme restando, in questa prospettiva più lontana, le idee per una confederazione quale primo passo verso la riunificazione del paese.

Giuseppe Conato

Delegazione atomica URSS a Belgrado

BELGRADO, 8

E' qui giunta una delegazione sovietica per infilarsi nelle trattative con i rappresentanti del M.R.C. promettendo l'appoggio inglese al dito tedesco sul grilletto atomico.

Algeria

Misone difficile di Francis a Parigi

ALGERI, 8

Il ministro delle finanze algerino, Ahmed Francis, si recherà giovedì o venerdì a Parigi per discutere con gli americani il modo come tradurre in pratica gli accordi di Nassau. Si tratta, in particolare, di ottenere dai tecnici americani le informazioni relative all'utilizzo dei sommergibili equipaggiati con missili Polaris. Anche gli inglesi, come si vede, hanno fretta. E in ciò fanno in parte il gioco degli americani rispetto alla Francia e in parte il loro proprio gioco, nel senso di tenere di assicurarsi condizioni di favore nell'applicazione degli accordi di Nassau.

La battaglia è in corso, dunque. E per quanto possa sembrare strano, la stessa battaglia verrà combattuta a Bruxelles dove stanno per riprendere le trattative tra i sei e l'Inghilterra. Un successo della posizione inglese, infatti, indebolirebbe De Gaulle e faciliterebbe, perciò, il gioco americano sulla forza atomica multilaterale atlantica. Una crisi, invece, della trattativa finisce con i propri occhi dalle due parti del muro per farsi una idea della effettiva situazione della città».

Braud evidentemente non ha pensato all'imbarazzo in cui per esempio verrebbe a trovarsi se Krusciov, posto che accetti il suo invito, gli chiedesse di mostrargli i punti del confine dove sono esplose le bombe trasportate in aereo dalla Repubblica federale a Berlino ovest a cura delle organizzazioni di terrorismo e sabotaggio che lavorano nel settore occidentale. Quattro terroristi, pienamente confessi, sono stati arrestati pochi giorni fa per gli ultimi attentati.

Più seriamente, per la verità, il borgomastro ha parlato ad un raduno studentesco affermando ieri, fra l'altro, che bisogna pensare alla riunificazione della Germania « attraverso soluzioni che tengano conto dei legittimi interessi delle due parti ». Anch'egli non crede alla possibilità di raggiungere la riunificazione d'un colpo: « E' invece pensabile uno sviluppo a tappe ». Nella stessa occasione il deputato socialdemocratico Brandt ha detto che « le giovani generazioni studentesche favoriscono la riunificazione con maggiore energia di quanto non abbiano fino ad ora fatto i loro padri » e ha aggiunto che « per una riunificazione nessuno può perdere la faccia ». Con queste disposizioni, per quanto intessute del consenso anticomunista, resta un gran mistero come potesse la socialdemocrazia di cui Brandt è candidato cancelliere — sollecitare appena un mese fa la grande coalizione con Adenauer, cioè con le forze che da 15 anni battono la strada esattamente opposta dell'oltranzismo assoluto.

Non ce n'è stata rendendo conto, all'opposizione, delle catastrofiche conseguenze che la politica di Adenauer verso l'est ha avuto per il problema tedesco, e si auspica una linea di condotta più aggiornata? Sollecitazioni e proposte in questo senso sono state avanzate più volte, recentemente, dalla R.D.T. Bastere ricordare l'invito della ricerca di compromessi sulla base di reciproche ragionevoli concessioni, e la proposta d'instaurare un minimo di rapporti corretti e concreti fra i due Stati tedeschi.

Ferme restando, in questa prospettiva più lontana, le idee per una confederazione quale primo passo verso la riunificazione del paese.

Giuseppe Conato

Londra

Schroeder « soddisfatto » dei colloqui con gli inglesi

LONDRA, 8

Si sono conclusi oggi i colloqui londinesi del ministro degli esteri della Germania di Bonn, Schroeder. I negoziati, presieduti da J. F. Kennedy e i problemi del M.E.C. sono stati, com'è noto, al centro dei colloqui. Secondo indiscrezioni di fonti vicine alla delegazione tedesca occidentale un accordo di massima sarebbe stato raggiunto sulla base di un appoggio tedesco all'ingresso della Gran Bretagna nel Mercato comune. In cambio dell'appoggio inglese alla partecipazione tedesca alla questione se i vittoriamesi hanno direttamente interessi ad avere consiglieri americani ad ascoltarli.

Il Pentagono intanto ha fatto sapere che, nonostante le forti perdite subite nei corsi delle ultime battaglie, gli elicotteri con, inverno ad essere impiegati nelle operazioni di repressione, sono stati impiegati in 50.000 missioni metà delle quali di carattere offensivo.

Tutti gli Stati africani hanno deciso alla unanimità di convocare una conferenza di vertice africano a Addis Abeba per il 23 maggio prossimo.

IL CAIRO, 8

Commentando queste indiscrezioni, l'esperto del Partito laburista per le questioni estere, Harold Wilson ha detto stammi in un comizio: « I governi inglesi hanno discusso con Schröder il progetto di unificazione dell'ingresso di Londra nel M.R.C. promettendo l'appoggio inglese al dito tedesco sul grilletto atomico.

Vertice africano a Addis Abeba il 23 maggio

IL CAIRO, 8

Tutti gli Stati africani han-

no deciso alla unanimità di

convocare una conferenza di

vertice africano a Addis Abeba per il 23 maggio prossimo.

IL CAIRO, 8

Tutti gli Stati africani han-

no deciso alla unanimità di

convocare una conferenza di

vertice africano a Addis Abeba per il 23 maggio prossimo.

IL CAIRO, 8

Tutti gli Stati africani han-

no deciso alla unanimità di

convocare una conferenza di

vertice africano a Addis Abeba per il 23 maggio prossimo.

IL CAIRO, 8

Tutti gli Stati africani han-

no deciso alla unanimità di

convocare una conferenza di

vertice africano a Addis Abeba per il 23 maggio prossimo.

IL CAIRO, 8

Tutti gli Stati africani han-

no deciso alla unanimità di

convocare una conferenza di

vertice africano a Addis Abeba per il 23 maggio prossimo.

IL CAIRO, 8

Tutti gli Stati africani han-

no deciso alla unanimità di

convocare una conferenza di

vertice africano a Addis Abeba per il 23 maggio prossimo.

IL CAIRO, 8

Tutti gli Stati africani han-

no deciso alla unanimità di

convocare una conferenza di

vertice africano a Addis Abeba per il 23 maggio prossimo.

IL CAIRO, 8

Tutti gli Stati africani han-

no deciso alla unanimità di

convocare una conferenza di

vertice africano a Addis Abeba per il 23 maggio prossimo.

IL CAIRO, 8

Tutti gli Stati africani han-

no deciso alla unanimità di

convocare una conferenza di

vertice africano a Addis Abeba per il 23 maggio prossimo.

IL CAIRO, 8

Tutti gli Stati africani han-

no deciso alla unanimità di

convocare una conferenza di

vertice africano a Addis Abeba per il 23 maggio prossimo.

IL CAIRO, 8

Tutti gli Stati africani han-

no deciso alla unanimità di

convocare una conferenza di

vertice africano a Addis Abeba per il 23 maggio prossimo.

IL CAIRO, 8

Tutti gli Stati africani han-

no deciso alla unanimità di

convocare una conferenza di

vertice africano a Addis Abeba per il 23 maggio prossimo.

IL CAIRO, 8

Tutti gli Stati africani han-

no deciso alla unanimità di

convocare una conferenza di

vertice africano a Addis Abeba per il 23 maggio prossimo.

IL CAIRO, 8

Tutti gli Stati africani han-

no deciso alla unanimità di

convocare una conferenza di

vertice africano a Addis Abeba per il 23 maggio prossimo.

Nella sede di Italia-URSS

Un incontro con Voznesenskij

Il fiorire attuale della poesia sovietica nell'esposizione di uno dei suoi più giovani e valorosi rappresentanti



Voznesenskij durante una visita alla redazione del nostro giornale

Kennedy inaugura la mostra a Washington

Aria condizionata per salvare la Gioconda

WASHINGTON, 8. Il presidente Kennedy e Jacqueline hanno inaugurato, alla National Gallery of Art, una mostra di eccezionale importanza, che si compone di un solo quadro: «Mrs. Francesco di Zanobi del Giocondo», come la chiamano scherzosamente i giornalisti americani, vale a dire Monna Lisa, alias la Gioconda, il celebre dipinto di Leonardo, che il governo francese ha «prestato» per un mese agli Stati Uniti.

Deputati e senatori, alti magistrati, diplomatici di vari paesi, in primo luogo l'ambasciatore francese Alphonse e il italiano Sergio Fenoaltea — hanno partecipato alla solenne cerimonia, chi si è conclusa al suono delle «Marsigliese» e dell'Inno nazionale americano (strano che il ceremoniale non prevedesse anche l'Inno di Mameli, dato che Leonardo da Vinci era italiano...).

André Malraux, ministro francese della Cultura, scrittore un tempo famoso ed esperto di arti figurative, ha tenuto il discorso di apertura. Quindi Kennedy ha reso omaggio con squisite frasi di circostanza al dipinto leonardesco, come «capolavoro dell'arte europea».

Da domani, col suo immobile, enigmatico sorriso di sempre, la Gioconda accompagnerà i visitatori che con ogni probabilità straranno numerosissimi. Li accoglierà dapprima in uno splendido isolamento. Poi le faranno compagnia i busti di Lorenzo e Giuliano de' Medici, protettori di Leonardo.

L'aria condizionata proteggerà il dipinto dal contatto dei fatti e dal calore umano, che potrebbero, altrimenti, risultare nocivi.

Precauzioni analoghe erano state adottate durante la traversata dalla Francia agli USA, e poi durante il viaggio in automezzo speciale da New York a Washington, attraverso un percorso tenuto segreto, e con una scorta di otto macchine del servizio di sicurezza. Uno dei migliori

agenti della Casa Bianca è in cui ha atteso l'inaugurazione. Sotto controllo, minuti per minuto, sono pure dell'incolmabilità del dipinto. La Gioconda è insomma trattata con gli stessi riguardi spettanti ad un grande capo di Stato. Gli schermi di due circuiti televisivi hanno consentito di sorvegliare Monna Lisa dall'esterno del locale.

Il presidente Kennedy e Jacqueline hanno inaugurato, alla National Gallery of Art, una mostra di eccezionale importanza, che si compone di un solo quadro: «Mrs. Francesco di Zanobi del Giocondo», come la chiamano scherzosamente i giornalisti americani, vale a dire Monna Lisa, alias la Gioconda, il celebre dipinto di Leonardo, che il governo francese ha «prestato» per un mese agli Stati Uniti.

Deputati e senatori, alti magistrati, diplomatici di vari paesi, in primo luogo l'ambasciatore francese Alphonse e il italiano Sergio Fenoaltea — hanno partecipato alla solenne cerimonia, chi si è conclusa al suono delle «Marsigliese» e dell'Inno nazionale americano (strano che il ceremoniale non prevedesse anche l'Inno di Mameli, dato che Leonardo da Vinci era italiano...).

André Malraux, ministro francese della Cultura, scrittore un tempo famoso ed esperto di arti figurative, ha tenuto il discorso di apertura. Quindi Kennedy ha reso omaggio con squisite frasi di circostanza al dipinto leonardesco, come «capolavoro dell'arte europea».

Da domani, col suo immobile, enigmatico sorriso di sempre, la Gioconda accompagnerà i visitatori che con ogni probabilità straranno numerosissimi. Li accoglierà dapprima in uno splendido isolamento. Poi le faranno compagnia i busti di Lorenzo e Giuliano de' Medici, protettori di Leonardo.

L'aria condizionata proteggerà il dipinto dal contatto dei fatti e dal calore umano, che potrebbero, altrimenti, risultare nocivi.

Precauzioni analoghe erano state adottate durante la traversata dalla Francia agli USA, e poi durante il viaggio in automezzo speciale da New York a Washington, attraverso un percorso tenuto segreto, e con una scorta di otto macchine del servizio di sicurezza. Uno dei migliori

p. s.

Il celebre dipinto deposito nella cassetta di sicurezza d'acciaio per essere spedito a Washington

PERÙ

Perchè i militari al potere hanno scatenato una ondata di violente repressioni? Perchè hanno massacrato i «peones»? Perchè arrestano comunisti e democratici? Perchè imbavagliano la stampa?

Questa è la drammatica realtà:

A 2000 persone tutta la terra

ai contadini 18.000 lire l'anno



LIMA — Un poliziotto cerca di allontanare un gruppo di manifestanti che protesta dinanzi l'ambasciata americana (Telefoto ANSA - L'Unità)

scorso, Perez Godoy, ricalcando le parole troppe volte pronunciate dai vari Betancourt e Ydigoras Fuentes, affermò: «L'ordine pubblico dell'America Latina è minacciato dalla infiltrazione sovietica. E' evidente che in tutto il continente americano esistono minacce contro l'ordine costituito. Tali minacce sono sotterranee, ma in alcuni paesi, come il Venezuela per esempio, si manifestano con intensità.

Nel Perù il pericolo del comunismo è ugualmente a quello che si profila in tutti i paesi americani democratici. Ha la stessa origine e persegue gli stessi propositi servendosi di analoghi sistemi: disordini di piazza e terrorismo».

Nella stessa intervista, Perez Godoy non poté tuttavia fare a meno di riconoscere che all'origine del malcontento popolare, nel'America Latina, vi è la estrema miseria delle mas-



Mondadori: tradurrò più opere sovietiche

L'editore italiano «impressionato» dalle realizzazioni dell'URSS in campo culturale

MOSCA, 8. L'editore italiano Mondadori, in visita attualmente nell'Unione Sovietica, ha dichiarato ad un corrispondente della TASS che egli cercherà di pubblicare in Italia il numero maggiore possibile di opere di scrittori sovietici. Nell'altra parte della intervista, l'altro editore, che ha grande interesse della popolazione per la lettura, la sua sete di cultura, siano una delle conquiste maggiori del potere sovietico.

Durante il suo soggiorno, Mondadori si è incontrato con vari scrittori, tra cui Leonid Leonov e Viktor Nekrasov, di cui la casa editrice Mondadori ha pubblicato alcune opere.

che lo hanno seguito — ha proseguito Mondadori — l'interesse per la letteratura sovietica è ancora aumentato». Parlando delle sue visite alle librerie e alle biblioteche di Mosca e di Lenigrado, Mondadori ha dichiarato di essere rimasto «stratamente impressionato». «Credo che egli abbia avuto un grande interesse della popolazione per la lettura, la sua sete di cultura, siano una delle conquiste maggiori del potere sovietico».

Gli aspetti nuovi delle lotte attuali sembrano sostanzialmente due: 1) Più larga organizzazione e coordinamento; 2) Estensione a strati sempre più

larghi della popolazione, sino ad investire i ceti medi ed intellettuali urbani. Hugo Blanco è appunto uno degli organizzatori più noti. Egli è un intellettuale che parla la lingua degli indios Quechua e che si è dedicato alla causa dell'emancipazione delle masse contadine, causa apertamente tradita da Hayá de la Torre e dal suo partito.

La stampa nord-americana pubblicò tempo fa alcune fotografie di Blanco e del suo «quartier generale segreto», dove egli, si scrisse, «vive con una donna e con due istruttori per la guerra, presumibilmente stranieri». In realtà le armi con le quali troppe volte i contadini peruviani sono stati costretti a difendersi dalla caccia della polizia, sono consistite, sino a ieri, in pochi vecchi fucili da caccia. La loro lotta, sanguinosamente repressa, non aveva mai sostanzialmente superato i limiti della pacifica occupazione del latifondo. Solo in questi giorni, e proprio in seguito al carattere più feroce del solito delle repressioni, gruppi di «peones», a quanto pare, si sarebbero dati alla macchia per dare vita ad una lotta partigiana vera e propria. Politicamente Blanco è definito un «trotskista», ma egli non è anti-sovietico ed è un fervente sostenitore della rivoluzione cubana.

Il Partito comunista, dal canto suo, da due anni opera in condizioni di illegalità, ma, come ha ammesso lo stesso Perez Godoy nella citata intervista, la sua influenza cresce ogni giorno.

Giunti a questo punto, è facile comprendere che i drammatici fatti che hanno scosso il Perù in questi giorni hanno una sola origine: l'incapacità dei governanti di accogliere le più elementari rivendicazioni delle masse popolari e la loro caparbia volontà di conservare immutati i privilegi delle poche centinaia di famiglie che si dividono le ricchezze del Perù. L'ennesimo fallimento della politica kennediana dell'«Alleanza per il progresso» è confermata dai fatti.

Romolo Caccavale

Nuova Cina diffonde un articolo coreano

PECHINO, 8. Un articolo della rivista del Comitato centrale del partito dei lavoratori coreano, «Il lavoratore», secondo quanto comunica la France PRESSE, è stato diffuso dall'agenzia «Nuova Cina» e riprodotto oggi dai giornali albanesi.

Questo articolo, apparso nell'ultimo numero del «Lavoratore» del 1962, è intitolato «Rafforziamo ulteriormente le nostre posizioni rivoluzionarie». Da tempo vengono trasmesse dall'agenzia francese, tra le altre, le due stralci seguenti: «Le parole di pace sono vane se manca una lotta risoluta contro l'imperialismo americano».

E ancora: «La pace non può essere preservata se non quando tutte le forze anti-imperialiste suscettibili di essere riuite non si uniranno in una lotta contro l'imperialismo. Se, al contrario, ci si lascia obnubilare dal terrore della guerra e se si ritiene che l'imperialismo o se si arriva al punto di concludere del compromesso senza principio e dello rese, allora l'imperialismo diventerà sempre più arrogante».

Il «falso scopo» della DC in Abruzzo

Dal nostro corrispondente

PESCARA, 8. L'odg approvato nell'ultimo Consiglio Comunale dai partiti del centro-sinistra appena riunitosi, è contraddetto con l'in dirizzo democratico e regionalista cui dovrebbe tendere una politica per la rinascita dell'Abruzzo.

Infatti, l'odg non può che servire unicamente a interessi retrivi e a anni consolidati delle erchie e clientele dei vari notabili della Dc. Giustamente essa può definirsi come il primo atto della prossima campagna elettorale, messa in opera secondo i vecchi schemi clericali. Anche questa volta la carta giocata dal democristiano è quella del campanilismo. E purtroppo essa questa volta hanno come collaboratori i compagni socialisti.

Riaccedendo una inutile e dannosa polemica sulla sede eversiva del capoluogo di regione, si fa lo stesso politico di quando viene messa in discussione la sede dell'università, il tracciato dell'autostada ecc. Questo, insomma, è il classico metodo di aggirare la sostanza delle questioni determinando inutili e pericolose polemiche sui problemi che in ogni caso dovrebbero essere risolti con l'esperienza generale in quanto investono non la sola città, ma tutta la regione e la sua rinascita.

L'odg approvato afferma che il Consiglio Comunale «riconosce che la centralità e l'accessibilità dei nuovi usifici regionali costituiscono un presupposto determinante per il loro miglior funzionamento... da mandato al Sindaco stesso di costituire d'accordo con i vari partiti, i comitati cittadini, i gruppi un comitato cittadino, per la tutela degli interessi di Pescara». Cioè, secondo le parole del sindaco Marianti: «Nelle leggi presentate al Parlamento non c'è nulla che salvaguardi le attese, le speranze di Pescara». Questo è possibile, Marianti, scendendo in linea con il Banco Teramo e Chieti.

L'odg, dunque, per scontato l'approvazione di tutte le leggi quadro per l'istituzione della Regione, cosa alquanto dubbia oggi che all'atteggiamento negativo di Moro si aggiunge il cedimento dei partiti di centro sinistra, rinuncia a quella che è la cosa più importante, e cioè la lotta per la realizzazione immediata dell'Ente Regionale. Ma la cosa importante è che nel momento in cui si propone un'alleanza fra Pescara, Chieti e Teramo, fra cui dovrebbero essere ripartiti il capoluogo, l'università e l'autostada secondo il piano già enunciato da Mancini nel suo reportage al cinema Excelsior, alleanza contro L'Aquila.

Come si vede questa è la politica dei falsi obiettivi. Si costituisce un comitato privato di cui prima sono stati disposti tutte le altre città d'Abruzzo. Abbiamo detto che l'approvazione dell'odg è il primo atto della campagna elettorale della Dc. In questo modo, infatti, stimolando la discussione non sulle cose non fatte o malfatte, non su una prospettiva di rinnovamento democratico, ma sulle rivalità e campanilistiche, si ricatta da parte democristiana un gioco, sperimentato e su un terreno da essi ritenuto sicuro.

Contro questa manovra tutto il nostro partito è mobilitato. In questi giorni in tutte le sezioni si terranno riunioni per discutere l'azione da condurre, i consiglieri comunali dei PCI illustreranno pubblicamente la mozione da essi presentata al Consiglio comunale in cui fra l'altro si propone di bloccare la linea democristiana e di dire: «Urgente è per tutte le forze sinceramente regionaliste elaborare i contenuti della programmazione di cui la Regione è lo strumento fondamentale e che deve essere articolata sui seguenti punti: una riforma agraria che dia la mano ai contadini della cui prima somma stessa di tutte le altre città d'Abruzzo».

Sono a buon punto le trattative per la illuminazione notturna dei campi di Falconara e Pescara che permetterà il miglioramento degli orari e, in particolare, il ritorno degli aerei da Roma e da Milano ad ora più tardi. Inoltre l'entità in funzione, moderna, aeroporti turbolici Dari Herald, che avverrà per i primi di aprile, determinerà un aumento dell'afflusso dei viaggiatori.

MOLISE
Aumentare i circoli didattici

Il compagno Nando Amiconi ha richiesto al ministro del Pci di provvedere alla prossima istituzione di 750 nuovi posti nel ruolo dei direttori didattici — di aumentare dei circoli didattici, portandoli dagli attuali e insufficientissimi 35 ad almeno 45.

Le direzioni didattiche ora esistenti, infatti, operano con un ampio territorio, la cui caratteristica principale è, purtroppo, la scarsità di strade e la defezione dei mezzi di comunicazione che abbraccia ben 138 comuni con oltre 350 milioni, solente molto lontani dalla sede del circolo.

Domenica a Narni organizzato dal PCI

Convegno provinciale per il rilancio nel Ternano della battaglia regionalista

Palermo

PCI PSI e PACS

uniti contro la Giunta d.c. alla Provincia

Dalla nostra redazione

PALERMO, 8. Comunisti, socialisti e autonomisti cristiano-sociali hanno deciso di dare uniti, ad una assemblea costituita dalla difesa delle prerogative del Consiglio provinciale di Palermo, sistematicamente calpestate dalla Giunta dc, la quale, dopo aver esaurito di ogni funzione il consenso, ha fin qui bloccato ogni attività della Amministrazione della provincia. ecc.

I problemi della provincia sono stati così sistematicamente ignorati, mentre un enorme e ingiustificato impulso veniva alle spese di rappresentanza; l'amministrazione provinciale dispone, ad appena un anno dalla sua entrata in funzione, di una parco-macchine di appalti, di materiale superficie e costosissimo (arrechi, suppellettili, ecc.) che hanno fagocitato centinaia di milioni distolti da più produttive iniziative.

Ma quello che è più grave — e che è stato denunciato stamani con forza dal compagno Lumini per il PCI, dal compagno Mancini per Psi e dai dotti Filatelli per il PACS — è il atteggiamento di assoluto disinteresse assunto dalla Giunta nei confronti del Consiglio che non viene quasi mai convocato e del quale è stata praticamente affossata ogni funzione. Sono state così effettuate assunzioni in violazione della legge, mentre è stata impedita la nomina delle commissioni comprensive di studi e soprattutto è venuta meno qualsiasi dialettica interna e la stessa possibilità di un confronto democratico e di una verifica dell'azione amministrativa.

Di fronte a così gravi situazioni, i gruppi di opposizione di sinistra hanno deciso di portare avanti un'azione unitaria in difesa delle prerogative del Consiglio provinciale, per denunciare la responsabilità dell'attuale Giunta e per un effettivo appalto, politico e tecnico, in tutte le istanze, alla elaborazione e attuazione del programma.

I comunisti ritengono che allo stato attuale delle cose, quella indicata sia la migliore via di uscita dall'attuale situazione di crisi.

Essi hanno ritenuto, tuttavia, di far presente, se ostacoli in superabili dovessero sorgere nella formazione di un'organizzazione maggiorenza di sinistra, di essere disposti ad appoggiare dallo esterno una giunta formata da socialisti, socialdemocratici e repubblicani e che si basi su un chiaro e impegnativo programma.

Per la formazione di questa nuova maggioranza la sezione del nostro Partito di Orbetello ha già formato un'unità di iniziativa, ad inviare trattative alle forze politiche interessate.

I comunisti ritengono che allo stato attuale delle cose, quella indicata sia la migliore via di uscita dall'attuale situazione di crisi.

Essi hanno ritenuto, tuttavia, di far presente, se ostacoli in superabili dovessero sorgere nella formazione di un'organizzazione maggiorenza di sinistra, di essere disposti ad appoggiare dallo esterno una giunta formata da socialisti, socialdemocratici e repubblicani e che si basi su un chiaro e impegnativo programma.

Si tratta, in primo luogo, di giungere al più presto possibile allo svolgimento di quel Convegno regionale per il decentramento di poteri e funzioni della Regione alle Province, che era stato indetto nel aprile dello scorso anno e che poi, rimasta ineseguita, è stato speso d'autorità dal presidente della Provincia di Palermo.

A questa accusa, in verità assai maledesta, ha risposto la sezione provinciale del PCI reindicando nel modo più ferme le accuse di colleganza con il MSI e ribadendo di «non accettare da nessuna forza politica lezioni di profondità di notevole importanza».

Si tratta, in primo luogo, di giungere al più presto possibile allo svolgimento di quel Convegno regionale per il decentramento di poteri e funzioni della Regione alle Province, che era stato indetto nel aprile dello scorso anno e che poi, rimasta ineseguita, è stato speso d'autorità dal presidente della Provincia di Palermo.

All'odg della riunione del Consiglio dovrebbe essere pure nominata della commissione consiliare e del Comitato di sviluppo economico, di appalti, di controllo delle iniziative, in favore delle zone agricole sottosviluppate, la partecipazione della Provincia ai provvedimenti di carattere industriale, agricolo ed urbanistico che riguardano la fascia costiera palermitana.

Sono a buon punto le trattative per la illuminazione notturna dei campi di Falconara e Pescara che permetterà il miglioramento degli orari e, in particolare, il ritorno degli aerei da Roma e da Milano ad ora più tardi. Inoltre l'entità in funzione, moderna, aeroporti turbolici Dari Herald, che avverrà per i primi di aprile, determinerà un aumento dell'afflusso dei viaggiatori.

MOLISE
Aumentare i circoli didattici

Il compagno Nando Amiconi ha richiesto al ministro del Pci di provvedere alla prossima istituzione di 750 nuovi posti nel ruolo dei direttori didattici — di aumentare dei circoli didattici, portandoli dagli attuali e insufficientissimi 35 ad almeno 45.

Le direzioni didattiche ora esistenti, infatti, operano con un ampio territorio, la cui caratteristica principale è, purtroppo, la scarsità di strade e la defezione dei mezzi di comunicazione che abbraccia ben 138 comuni con oltre 350 milioni, solente molto lontani dalla sede del circolo.

TOSCANA
Bozzolini espone a Milano

Il pittore Silvano Bozzolini, compagno iscritto alla sezione di Poggibonsi, terrà una mostra personale un invito alla Galleria del Grattacielo a Milano. V. Brera n. 10 dall'8 al 26 gennaio 1963.

Gianfranco Console

Crisi del «centro-sinistra» ad Orbetello

Dal nostro corrispondente

TERNI, 8. Il PCI ha organizzato una manifestazione provinciale sull'Ente Regione, che si terrà a Narni domenica prossima, con la partecipazione dei sindaci e amministratori comunisti, cooperativi, dirigenti di organizzazioni democratiche e, con una preannunciata presenza di popolari.

La manifestazione di Narni assumerà il significato del rilancio della battaglia regionalista e sarà di risposta ai compromessi di vertice tra la coalizione del centro-sinistra per abbattere ogni riforma democratica, ed irreverire il Psi nel disegno mordoreglio del rinvio della istituzione della Regione alla prossima legislatura, senza votare le leggi necessarie per la sua costituzione. Per far fallire tale disegno c'è bisogno di un movimento, di una spinta reale nel Paese, che faccia pesare l'ansia di rinnovamento e la volontà regionalista. Perciò il PCI a Terni si propone già con la manifestazione di Narni di creare nella persona di altro esponente democristiano, risultato eletto in una seconda riunione un compagno socialista che non accettato però l'incarico (aveva riportato i voti comunisti, quelli di ciascuno dei schieramenti, per il centro-sinistra), per eleggere un sindaco nella persona di altro esponente democristiano, risultato eletto in una seconda riunione un compagno socialista che non accettato però l'incarico (aveva riportato i voti comunisti, quelli di ciascuno dei schieramenti, per il centro-sinistra), per eleggere un sindaco nella persona di altro esponente democristiano, risultato eletto in una seconda riunione un compagno socialista che non accettato però l'incarico (aveva riportato i voti comunisti, quelli di ciascuno dei schieramenti, per il centro-sinistra), per eleggere un sindaco nella persona di altro esponente democristiano, risultato eletto in una seconda riunione un compagno socialista che non accettato però l'incarico (aveva riportato i voti comunisti, quelli di ciascuno dei schieramenti, per il centro-sinistra), per eleggere un sindaco nella persona di altro esponente democristiano, risultato eletto in una seconda riunione un compagno socialista che non accettato però l'incarico (aveva riportato i voti comunisti, quelli di ciascuno dei schieramenti, per il centro-sinistra), per eleggere un sindaco nella persona di altro esponente democristiano, risultato eletto in una seconda riunione un compagno socialista che non accettato però l'incarico (aveva riportato i voti comunisti, quelli di ciascuno dei schieramenti, per il centro-sinistra), per eleggere un sindaco nella persona di altro esponente democristiano, risultato eletto in una seconda riunione un compagno socialista che non accettato però l'incarico (aveva riportato i voti comunisti, quelli di ciascuno dei schieramenti, per il centro-sinistra), per eleggere un sindaco nella persona di altro esponente democristiano, risultato eletto in una seconda riunione un compagno socialista che non accettato però l'incarico (aveva riportato i voti comunisti, quelli di ciascuno dei schieramenti, per il centro-sinistra), per eleggere un sindaco nella persona di altro esponente democristiano, risultato eletto in una seconda riunione un compagno socialista che non accettato però l'incarico (aveva riportato i voti comunisti, quelli di ciascuno dei schieramenti, per il centro-sinistra), per eleggere un sindaco nella persona di altro esponente democristiano, risultato eletto in una seconda riunione un compagno socialista che non accettato però l'incarico (aveva riportato i voti comunisti, quelli di ciascuno dei schieramenti, per il centro-sinistra), per eleggere un sindaco nella persona di altro esponente democristiano, risultato eletto in una seconda riunione un compagno socialista che non accettato però l'incarico (aveva riportato i voti comunisti, quelli di ciascuno dei schieramenti, per il centro-sinistra), per eleggere un sindaco nella persona di altro esponente democristiano, risultato eletto in una seconda riunione un compagno socialista che non accettato però l'incarico (aveva riportato i voti comunisti, quelli di ciascuno dei schieramenti, per il centro-sinistra), per eleggere un sindaco nella persona di altro esponente democristiano, risultato eletto in una seconda riunione un compagno socialista che non accettato però l'incarico (aveva riportato i voti comunisti, quelli di ciascuno dei schieramenti, per il centro-sinistra), per eleggere un sindaco nella persona di altro esponente democristiano, risultato eletto in una seconda riunione un compagno socialista che non accettato però l'incarico (aveva riportato i voti comunisti, quelli di ciascuno dei schieramenti, per il centro-sinistra), per eleggere un sindaco nella persona di altro esponente democristiano, risultato eletto in una seconda riunione un compagno socialista che non accettato però l'incarico (aveva riportato i voti comunisti, quelli di ciascuno dei schieramenti, per il centro-sinistra), per eleggere un sindaco nella persona di altro esponente democristiano, risultato eletto in una seconda riunione un compagno socialista che non accettato però l'incarico (aveva riportato i voti comunisti, quelli di ciascuno dei schieramenti, per il centro-sinistra), per eleggere un sindaco nella persona di altro esponente democristiano, risultato eletto in una seconda riunione un compagno socialista che non accettato però l'incarico (aveva riportato i voti comunisti, quelli di ciascuno dei schieramenti, per il centro-sinistra), per eleggere un sindaco nella persona di altro esponente democristiano, risultato eletto in una seconda riunione un compagno socialista che non accettato però l'incarico (aveva riportato i voti comunisti, quelli di ciascuno dei schieramenti, per il centro-sinistra), per eleggere un sindaco nella persona di altro esponente democristiano, risultato eletto in una seconda riunione un compagno socialista che non accettato però l'incarico (aveva riportato i voti comunisti, quelli di ciascuno dei schieramenti, per il centro-sinistra), per eleggere un sindaco nella persona di altro esponente democristiano, risultato eletto in una seconda riunione un compagno socialista che non accettato però l'incarico (aveva riportato i voti comunisti, quelli di ciascuno dei schieramenti, per il centro-sinistra), per eleggere un sindaco nella persona di altro esponente democristiano, risultato eletto in una seconda riunione un compagno socialista che non accettato però l'incarico (aveva riportato i voti comunisti, quelli di ciascuno dei schieramenti, per il centro-sinistra), per eleggere un sindaco nella persona di altro esponente democristiano, risultato eletto in una seconda riunione un compagno socialista che non accettato però l'incarico (aveva riportato i voti comunisti, quelli di ciascuno dei schieramenti, per il centro-sinistra), per eleggere un sindaco nella persona di altro esponente democristiano, risultato eletto in una seconda riunione un compagno socialista che non accettato però l'incarico (aveva riportato i voti comunisti, quelli di ciascuno dei schieramenti, per il centro-sinistra), per eleggere un sindaco nella persona di altro esponente democristiano, risultato eletto in una seconda riunione un compagno socialista che non accettato però l'incarico (aveva riportato i voti comunisti, quelli di ciascuno dei schieramenti, per il centro-sinistra), per eleggere un sindaco nella persona di altro esponente democristiano, risultato eletto in una seconda riunione un compagno socialista che non accettato però l'incarico (aveva riportato i voti comunisti, quelli di ciascuno dei schieramenti, per il centro-sinistra), per eleggere un sindaco nella persona di altro esponente democristiano, risultato eletto in una seconda riunione un compagno socialista che non accettato però l'incarico (aveva riportato i voti comunisti, quelli di ciascuno dei schieramenti, per il centro-sinistra), per eleggere un sindaco nella persona di altro esponente democristiano, risultato eletto in una seconda riunione un compagno socialista che non accettato però l'incarico (aveva riportato i voti comunisti, quelli di ciascuno dei schieramenti, per il centro-sinistra), per eleggere un sindaco nella persona di altro esponente democristiano, risultato eletto in una seconda riunione un compagno socialista che non accettato però l'incarico (aveva riportato i voti comunisti, quelli di ciascuno dei schieramenti, per il centro-sinistra), per eleggere un sindaco nella persona di altro esponente democristiano, risultato eletto in una seconda riunione un compagno socialista che non accettato però l'incarico (aveva riportato i voti comunisti, quelli di ciascuno dei schieramenti, per il centro-sinistra), per eleggere un sindaco nella persona di altro esponente democristiano, risultato eletto in una seconda riunione un compagno socialista che non accettato però l'incarico (aveva riportato i voti comunisti, quelli di ciascuno dei schieramenti, per il centro-sinistra), per eleggere un sindaco nella persona di altro esponente democristiano, risultato eletto in una seconda riunione un compagno socialista che non accettato però l'incarico (aveva riportato i voti comunisti, quelli di ciascuno dei schieramenti, per il centro-sinistra), per eleggere un sindaco nella persona di altro esponente democristiano, risultato eletto in una seconda riunione un compagno socialista che non accettato però l'incarico (aveva riportato i voti comunisti, quelli di ciascuno dei schieramenti, per il centro-sinistra), per eleggere un sindaco nella persona di altro esponente democristiano, risultato eletto in una seconda riunione un compagno socialista che non accettato però l'incarico (aveva riportato i voti comunisti, quelli di ciascuno dei schieramenti, per il centro-sinistra), per eleggere un sindaco nella persona di altro esponente democristiano, risultato eletto in una seconda riunione un compagno socialista che non accettato però l'incarico (aveva riportato i voti comunisti, quelli di ciascuno dei schieramenti, per il centro-sinistra), per eleggere un sindaco nella persona di altro esponente democristiano, risultato eletto in una seconda riunione un compagno socialista che non accettato però l'incarico (aveva riportato i voti comunisti, quelli di ciascuno dei schieramenti, per il centro-sinistra), per eleggere un sindaco nella persona di altro esponente democristiano, risultato eletto in una seconda riunione un compagno socialista che non accettato però l'incarico (aveva riportato i voti comunisti, quelli di ciascuno dei schieramenti, per il centro-sinistra), per eleggere un sindaco nella persona di altro esponente democristiano, risultato eletto in una seconda riunione un compagno socialista che non accettato però l'incarico (aveva riportato i voti comunisti, quelli di ciascuno dei schieramenti, per il centro-sinistra), per eleggere un sindaco nella persona di altro esponente democristiano, risultato eletto in una seconda riunione un compagno socialista che non accettato però l'incarico (aveva riportato i voti comunisti, quelli di ciascuno dei schieramenti, per il centro-sinistra), per eleggere un sindaco nella persona di altro esponente democristiano, risultato eletto in una seconda riunione un compagno socialista che non accettato però l'incarico (aveva riportato i voti comunisti, quelli di ciascuno dei schieramenti, per il centro-sinistra), per eleggere un sindaco nella persona di altro esponente democristiano, risultato eletto in una second